

Decreto legislativo 150 del 27 ottobre 2009, art. 10, comma 1, lettera b

**RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DELL'ANNUALITA' 2016
DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE**

IDENTITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre nasce per salvaguardare il paesaggio delle Cinque Terre, un'area trasformata dagli abitanti del luogo, sostituendo la vegetazione naturale di questi ripidi declivi, con una fitta tessitura di terrazzamenti coltivati a vite.

La peculiarità del Parco Nazionale delle Cinque Terre è dunque il connubio tra uomo e natura: per secoli, a partire dall'anno mille, gli abitanti delle Cinque Terre hanno sezionato gli scoscesi pendii delle colline che si gettano a picco sul mare, per ricavarne strisce di terra coltivabili. Ognuna di queste strette porzioni pianeggianti, dette *ciàn*, è sorretta da muretti a secco, il vero tratto identitario delle Cinque Terre, che le rende famose in tutto il mondo. Proprio per questa sua caratteristica, il Parco viene anche definito "*Parco dell'Uomo*" per sottolineare come l'intervento dell'uomo abbia creato un paesaggio atipico e fortemente antropizzato, caratterizzato da un'architettura di terrazzamenti su un territorio sviluppato in altezza.

La finalità del Parco è dunque quella di recuperare e conservare questa testimonianza di valori architettonici, storici, culturali, paesaggistici e ambientali che, a causa di complesse ragioni economico-sociali, rischiavano di essere perduti.

A questo risultato il Parco vuole giungere attraverso il mantenimento della viticoltura e dell'agricoltura in generale, uniche attività umane in grado di conservare il paesaggio, e valorizzando un turismo di qualità, attento alla fragilità del territorio, all'autenticità dei prodotti tipici locali e amante di un ambiente ricco di biodiversità.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

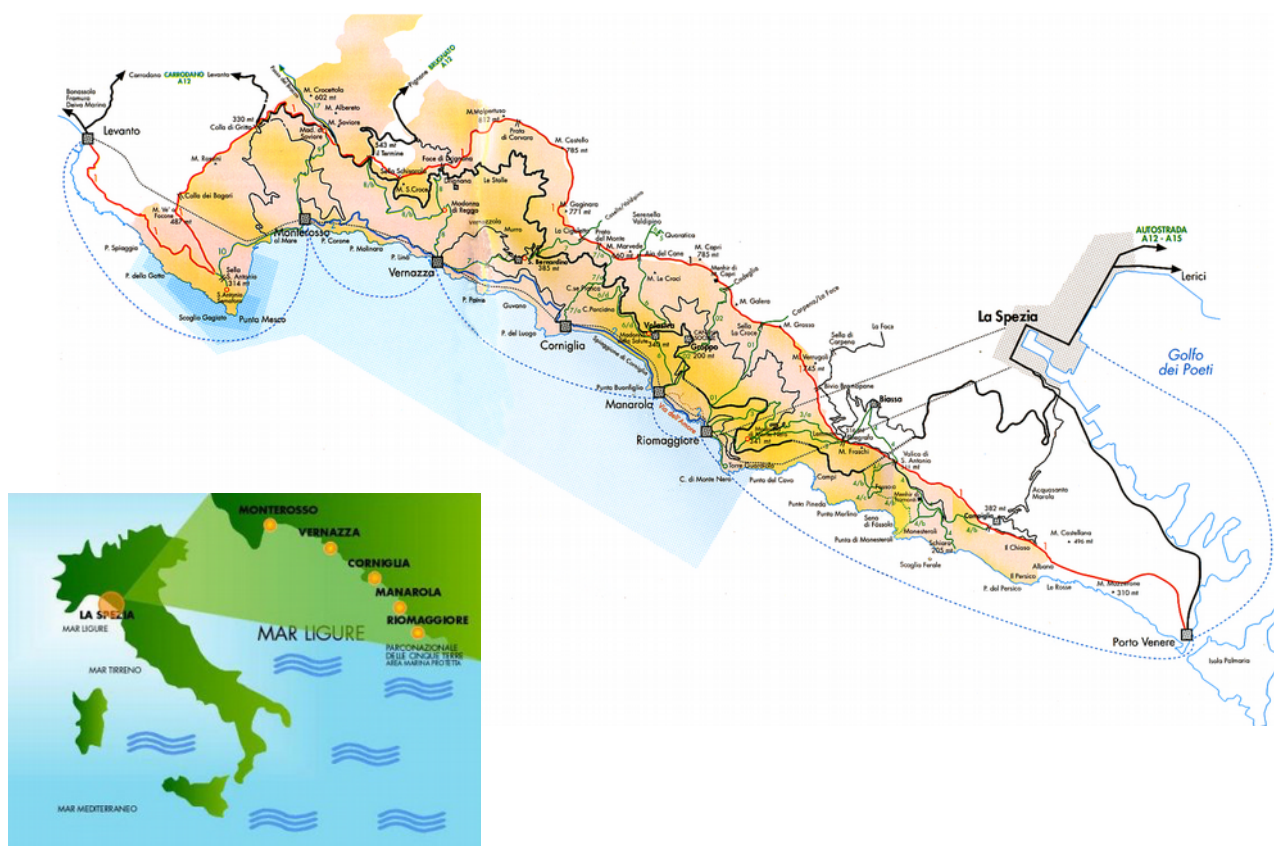
Il territorio delle Cinque Terre si estende per circa 3.867 ettari, superficie protetta dal Parco Nazionale delle Cinque Terre, istituito con decreto del Presidente della Repubblica nel 1999. Si sviluppa per circa 20 km di lunghezza, lungo la linea di costa al confine della Regione Liguria con la Toscana, nella costa nord-occidentale dell'Italia, chiuso tra il Promontorio del Mesco a ovest e Punta Persico a est.

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre è uno dei Parchi Nazionali tra i più piccoli d'Italia e allo stesso tempo il più densamente popolato, con oltre 4.200 abitanti (Fonte ISTAT) suddivisi nei tre comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso, cui afferiscono anche i borghi di Manarola (Comune di Riomaggiore) e Corniglia (comune di Vernazza). Il territorio del Parco ricomprende inoltre alcune porzioni dei Comuni di Levanto (zona Mesco) e La Spezia (zona Tramonti), privi di popolazione residente e attività produttive.

Le Cinque Terre sono state, inoltre, riconosciute Area Marina Protetta (AMP) dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12 dicembre 1997. Il tratto di mare interessato ha un'estensione di 4.591 ettari con uno sviluppo costiero di circa 19 Km. La riserva marina delle Cinque Terre forma quasi un unico golfo che va da Punta Mesco ad occidente, a Punta Pineda oriente e poco oltre Capo di Monte Nero.

Figura 1 - Mappa del Parco Nazionale delle Cinque Terre – Area Marina Protetta delle Cinque Terre

L'AMP è suddivisa, in base al Decreto Ministeriale n.189 del 20 luglio 2011, in zone definite secondo un principio di protezione graduale e diversificato in funzione delle caratteristiche ambientali e della presenza di attività socio-economiche:



- **Zone A:** di riserva integrale, rappresentano le zone di maggior pregio naturalistico (Punta Mesco e Capo di Monte Nero);
- **Zone B:** di riserva generale, delimitano una fascia di rispetto delle zone A;
- **Zone C:** di riserva parziale, includono e collegano i due promontori, ponendo sotto osservazione e tutela una vasta area di fondi sabbiosi e rocciosi.

ZONE DELL'AMP	SUPERFICIE (ha)	LINEA COSTA (m)
Zone A (riserva integrale)	104	2.879
Zone B (riserva generale)	219	2.172
Zone C (riserva parziale)	4.268	14.163
Totale	4.591	19.214

La finalità dell'AMP è quella di tutelare e valorizzare le caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, anche e soprattutto attraverso interventi di recupero ambientale e avvalendosi della collaborazione del mondo accademico e scientifico. Per queste ragioni sono costantemente oggetto di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica con l'obiettivo di far conoscere l'area, ma anche di promuovere uno sviluppo sostenibile dell'ambiente, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali e del turismo ecocompatibile e alla fruizione delle categorie socialmente sensibili.



Figura 2. Zone dell'AMP

Il patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Il Parco Nazionale è un'oasi naturalistica che ha preservato, intatte nel tempo, le caratteristiche di una natura incontaminata sulla cui ricchezza ha influito positivamente la complessa orografia dell'area, all'origine di una varietà di microclimi. Il paesaggio, formato da rocce di origine ed età diverse, è contrassegnato da una particolare acclività e dalla mancanza di tratti pianeggianti.

La costa, alta e frastagliata, è lineare, scarsamente incisa da insenature e promontori, scavata dal mare in amene e suggestive grotte. Le poche spiagge, sabbiose e ciottolose, sono il risultato di apporti detritici dei corsi d'acqua, di frane o di accumuli di materiali lasciati dall'uomo.

Le alture (contraddistinte da stadi avanzati di rinaturalizzazione spontanea) risentono invece dell'incidenza di vecchi rimboschimenti e dei frequenti incendi, con una eccessiva diffusione di boschi di conifere nei confronti della vegetazione potenziale rappresentata soprattutto da latifoglie.

PRINCIPALI DATI DEL TERRITORIO (Fonte ISTAT)	MONTEROSSO	RIOMAGGIORE	VERNAZZA
Zona altimetrica	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea
Altitudine del centro (m)	12	35	3
Superficie in Km ²	10,9	10,3	12,3
Montanità	Totalmente montano	Parzialmente montano	Totalmente montano
Superficie agricole totale (ha) nel 2010	247	252	394
Superficie agricola utilizzata SAU (ha) nel 2010	46	85	113

L'altitudine massima del crinale nel territorio del Parco, secondo fonti CAI, è pari a 812 m.

La varietà di microclimi ed ambienti naturali, frutto anche delle trasformazioni prodotte dall'uomo, hanno portato nell'area del Parco alla nascita e diffusione di un'ampia varietà di specie vegetali. I boschi di leccio sono stati in parte sostituiti con fasce coltivate o con altre essenze arboree quali il pino marittimo, il pino di Aleppo, sugheri e castagni.

Negli ambienti litoranei crescono il finocchio di mare e il dauco marino vicino al capperò, in passato attivamente coltivato.

Negli ambienti rupestri, accanto alla cineraria marina, il senecio bicolore, la ruta, ed altre varietà; nelle fessure più ampie della roccia si trovano l'euforbia arborea e numerose specie tipiche della macchia mediterranea.

In tutta la zona sono diffusi arbusteti come rosmarino, timo, elicriso e lavandula. Macchia ad erica arborea e macchia mista, formata da lentisco, mirto, terebinto, ginestra spinosa, corbezzolo, fillirea e ginepro rosso, creano una boscaglia densa e intricata di liane, tra le quali la salsapariglia, la robbia, la fiammola, l'asparago, il caprifoglio etrusco e marino.

Il territorio risulta ricco anche di numerose specie faunistiche. Tra le specie avifaunistiche figurano il gabbiano reale, il falco pellegrino e il corvo imperiale. Di mammiferi sono presenti il ghio, la donnola, la talpa, la faina, il tasso, la volpe e il cinghiale.

Nelle aree boschive è facile ammirare la lucertola muraiola, il ramarro e alcuni serpenti come il biacco, il colubro di Esculapio e la vipera, mentre vicino ai ruscelli vivono rane e salamandre dagli splendidi colori.

Date la varietà e la peculiarità di flora e fauna, all'interno del Parco Nazionale sono stati riconosciuti quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC). Di questi 3 sono i SIC terrestri:

- Costa Riomaggiore – Monterosso, di 169 ha
- Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto, di 2.665 ha
- Punta Mesco, di 742 ha

Uno è invece il SIC marino:

- Fondali Punta Mesco – Riomaggiore, di 546 ha

Oltre all'area terrestre, anche l'Area Marina Protetta delle Cinque Terre vanta una ricchezza e varietà straordinaria di specie animali e vegetali. Le ricche acque della riserva marina infatti sono parte del Santuario dei Cetacei, istituito nel 1999 grazie alla collaborazione tra Francia (Costa Azzurra e Corsica), Principato di Monaco e Italia (Liguria, Toscana e nord della Sardegna). Il Santuario si estende attraverso acque nazionali e internazionali per 100.000 Km² ed è caratterizzato da condizioni ambientali peculiari che hanno consentito l'instaurarsi di una catena alimentare favorevole ai cetacei. Nell'area del Santuario dei Cetacei si stima la presenza di un migliaio di balene, 30-40.000 fra stenelle, tursiopi e delfini comuni; e ancora grampi, capodogli, zifi e globicefali, oltre a occasionali balenottere minori.

L'AMP delle Cinque Terre ha il compito fondamentale di salvaguardare questo particolare habitat, attraverso la gestione e la regolamentazione delle attività di fruizione delle aree marine, come traffico nautico, pesca e turismo, che possono arrecare danni o disturbo ai mammiferi marini.

I principali aspetti socio-economici

La popolazione residente nell'area urbana del Parco, nel 2015, era pari a 3.888 abitanti complessivi suddivisi tra i tre Comuni.

DATI 2015 DA CCIAA LA SPEZIA (Fonte ISTAT)	MONTEROSSO	RIOMAGGIORE	VERNAZZA
Popolazione residente al 31.12	1.464	1.576	848
Popolazione straniera residente al 31.12	113	65	53
Numero di famiglie	753	850	506
Numero di convivenze	3	1	0
Numero medio di componenti per famiglia	1,9	1,8	1,7
Indice di vecchiaia totale	275,6	380,6	689,4
Var. % della popolazione 2005/2015 (calo demografico)	- 6,3	- 9,7	- 16,9

L'indice di vecchiaia è un indicatore che stima il grado di invecchiamento della popolazione. È dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni): valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. I tre Comuni del Parco evidenziano indici di vecchiaia elevati, sinonimo di una popolazione over 65 di gran lunga superiore a quella più giovane, come dimostrato dal dettaglio delle classi di età nella tabella che segue.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

CLASSI DI ETÀ 2015 – DA CCIAA LA SPEZIA (fonte ISTAT)	MONTEROSSO	RIOMAGGIORE	VERNAZZA
0-14	160	155	47
15-64	863	831	477
di cui 15-19	48	34	24
590324 di cui 60-64	102	120	73
Totale 441	1.464	1.576	848
di cui ≥65			

Se si considera anche il calo demografico nel periodo 2005/2015, si denota che nell'ultimo decennio la popolazione si è ridotta in maniera significativa, con picchi che nel caso di Vernazza toccano quasi il -17%. Mettendo in relazione il calo demografico e l'indice di vecchiaia se ne deduce che sono i giovani ad abbandonare l'area, impoverendola delle forze che potrebbero trovare impiego nelle attività tradizionali, tra cui agricoltura e pesca.

Il progressivo spopolamento ha dunque favorito la nascita degli affittacamere: la facilitata accessibilità data dalla ferrovia e le difficoltà legate alla sussistenza economica in un territorio in cui lo sfruttamento agricolo è ad alta intensità di manodopera, infatti hanno contribuito allo spopolamento dei borghi, le cui unità abitative sono state progressivamente utilizzate per l'ospitalità. A dimostrazione, basti considerare la numerica delle imprese registrate alla Camera di Commercio di La Spezia nel periodo 2010-2015: è evidente la prevalenza delle attività di servizi di alloggio e ristorazione rispetto alle altre attività presenti nell'area.

IMPRESE ATTIVE AL 2015 (fonte CCIAA LA SPEZIA)	MONTEROSSO		RIOMAGGIORE		VERNAZZA	
	2010	2015	2010	2015	2010	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24	22	21	26	19	15
Attività manifatturiere	8	13	9	6	6	4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	49	48	28	34	28	33
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	94	98	89	108	93	90
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	7	7	6	3	3
Altre attività	47	47	29	28	22	22
Totale	226	235	183	208	171	167

Il territorio del Parco si caratterizza per l'inconfondibile fisionomia di terrazzamenti, plasmata dalla coltivazione dell'uva che per secoli è stata l'attività economica principale. Le condizioni di lavoro a cui sono stati sottoposti i contadini della zona sono state però estremamente dure, a causa della difficoltà, spesso impossibile, meccanizzazione del lavoro agricolo in questo territorio. Le principali colture dell'area seguono ancora modalità tradizionali, con pochissime modifiche rispetto alle innovazioni tecnologiche che hanno invece dominato nei settori agricoli di altre aree d'Italia. Un sistema così complesso non ha ovviamente retto l'urto dello sviluppo industriale nelle vicine località del litorale ligure, decretando il declino della produzione vitivinicola tradizionale, con il conseguente degrado e dissesto ambientale.

Per queste ragioni l'Ente Parco è impegnato nel recuperare la tradizione legata all'attività vitivinicola sulle terrazze delle Cinque Terre; oggi l'area conta circa 100 ettari coltivati, di cui 88 ettari di superficie impiegati nella produzione di uve Doc "Cinque Terre", suddivisi tra 23 aziende agricole. Proprio per la tutela delle tipicità della zona, l'Ente Parco ha avviato il percorso per il Disciplinare del Marchio di Qualità Ambientale, uno strumento per la creazione di un "paniere" di prodotti agricoli e vitivinicoli locali da cui il settore turistico – ospitalità e ristorazione – possa attingere al fine di valorizzare le attività agricole, dando un nuovo impulso all'economia locale. Tra le produzioni che il sistema del Marchio di Qualità Ambientale vuole valorizzare, oltre al vino, con almeno 6 etichette di Cinque Terre DOC e 1 Cinque Terre Sciacchetrà, vi sono anche altri prodotti, anche al fine di garantire una filiera corta a Km 0. In particolare si tratta delle produzioni di olio – settore che vede pochi produttori attivi, di cui solo uno certificato "Olio Dop della Riviera Ligure" - di miele, della coltivazione di erbe aromatiche, di orticole, agrumi e della pianta dello zafferano.

I principali prodotti dell'area del Parco Nazionale delle Cinque Terre

Sciacchetrà

Lo Sciacchetrà è un vino passito, dolce e liquoroso, prodotto nelle Cinque Terre dalle uve dei vitigni Bosco, Albarola e Vermentino. Con una resa media di 25 litri per quintale d'uva – gli acini sono lasciati appassire al sole sino a novembre e vengono poi sgranati a mano per selezionare solo i migliori – e un'elevatissima qualità garantita dalla Denominazione di Origine Controllata (DOC dal 1973 come la tipologia secca), lo Sciacchetrà è un prodotto di nicchia che può evolvere per dieci, venti e anche trent'anni. Un vino amato da poeti e letterati.

Le acciughe salate di Monterosso

Piatto tradizionale delle Cinque Terre, vengono lavorate secondo l'antica ricetta di Monterosso al Mare. Note come "pandu ma", le acciughe vengono pescate con il tradizionale metodo della lampara e con la rete a cianciolo e lavorate a mano nell'arco di due o tre giorni. L'attenta disposizione a strati, un'adeguata pressatura e un accurato monitoraggio di quantità e qualità della salamoia, rendono le acciughe sode e gustose, garantendone anche la perfetta conservazione. Il prodotto così ottenuto mantiene tutto l'aroma e il sapore del pesce appena pescato. Da provare con olio, origano e aglio per un eccezionale antipasto ma anche ottimo come secondo piatto.

I limoni

La coltura dei limoni è presente sul territorio delle Cinque Terre già dal Seicento. All'epoca conosciuti con il nome di citroni, oggi offrono una grande varietà di prodotti. Un alimento antico, simbolo del territorio, ha trovato qui un terreno e un clima favorevole, che permette una coltivazione senza l'uso di additivi chimici. Da questo "oro delle Cinque Terre" si ricavano marmellate, biscotti, crostate, dolci e il limoncino.

Miele

La ricchezza della vegetazione delle Cinque Terre favorisce la produzione del miele di acacia, di castagno, e di macchia mediterranea.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Il turismo dunque rappresenta la più importante fonte di ricavo per l'area del Parco. Negli ultimi 5 anni, in particolare, in Liguria le sommatoria di tre tendenze, aumento degli stranieri, riduzione della presenza degli italiani, riduzione della permanenza per tutte le tipologie di turista, hanno prodotto un aumento del 4% delle presenze contro il 2% registrato a livello nazionale.

Va però osservato che l'andamento regionale è stato piuttosto disomogeneo fra le diverse province: Imperia e Savona mostrano un calo, mentre Genova e La Spezia mostrano un tasso di crescita positivo. In particolare, La Spezia è la provincia con la migliore performance regionale e si configura come la più orientata al mercato internazionale.

ARRIVI PRESSO LE STRUTTURE RICETTIVE (Fonte ISTAT)		2010	2011	2012	2013	2014	2015	VAR.% 2010-15
Arrivi italiani	Liguria	2.331.676	2.383.358	2.224.466	2.158.863	2.260.987	2.412.481	3%
	di cui prov. di La Spezia	278.247	295.905	243.719	240.442	262.852	289.793	4%
Arrivi stranieri	Liguria	1.335.056	1.456.314	1.503.103	1.681.626	1.813.130	1.983.452	49%
	di cui prov. di La Spezia	274.917	317.158	312.998	374.810	415.893	508.939	85%
Arrivi complessivi	Liguria	3.666.732	3.839.672	3.727.569	3.840.489	4.074.117	4.395.933	20%
	di cui prov. di La Spezia	553.164	613.063	556.717	615.252	678.745	798.732	44%

PRESENZE PRESSO LE STRUTTURE RICETTIVE (Fonte ISTAT)		2010	2011	2012	2013	2014	2015	VAR.% 2010-15
Presenze italiani	Liguria	9.484.661	9.410.280	8.731.975	7.918.749	8.152.563	8.593.196	-9%
	di cui prov. di La Spezia	849.692	867.669	740.877	711.451	725.339	815.813	-4%
Presenze stranieri	Liguria	4.269.574	4.650.342	4.669.572	5.230.950	5.321.684	5.740.089	34%
	di cui prov. di La Spezia	819.812	929.666	903.928	1.101.253	1.156.500	1.336.340	63%
Presenze complessive	Liguria	13.754.235	14.060.622	13.401.547	13.149.699	13.474.247	14.333.285	4%
	di cui prov. di La Spezia	1.669.504	1.797.335	1.644.805	1.812.704	1.881.839	2.152.153	29%

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Per arrivi turistici si intende il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato. Per presenze turistiche il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari). La permanenza media è data dunque dal rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici.

Andando ad osservare l'andamento 2010-2015 del turismo nei comuni il cui territorio rientra nel Sito UNESCO - ovvero i comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Porto Venere, Riomaggiore, Vernazza, Tramonti di La Spezia - si osserva che:

- passa dal 57% al 58% dei flussi turistici della provincia di La Spezia,
- esprime una fortissima capacità competitiva sui mercati internazionali in quanto gli stranieri sono il 76% degli arrivi e il 77% delle presenze,
- si caratterizza per un soggiorno breve di 2 e in qualche caso di 3 giorni.

La tabella che segue descrive il trend delle presenze nei tre Comuni del Parco delle Cinque Terre a confronto con il resto del Sito Unesco.

PRESENZE TURISTI NEL SITO UNESCO	2010	2011	2012	2013	2014	2015*	VAR. % 2015- 2010	QUOTA 2010	QUOTA 2015
Comuni dell'entroterra	15.221	18.243	18.220	18.437	18.152	21.708	43%	2%	2%
Comuni della costa	679.616	700.884	635.606	748.564	757.011	877.966	29%	71%	70%
Di cui Monterosso	196.682	190.595	170.041	189.413	206.103	233.544	19%	20%	19%
Di cui Riomaggiore	103.446	102.788	111.442	132.482	131.911	169.230	64%	11%	13%
Di cui Vernazza	45.344	46.442	31.202	46.102	50.989	73.537	62%	5%	6%

* Il dato del 2015 comprende i mesi sino a novembre.

La crescita dei flussi turistici registrata tra il 2010 e il 2015 si è in gran parte concentrata in agosto e negli altri mesi estivi, da sempre periodo di punta della stagione turistica della destinazione.

Il forte picco di queste località nel mese di agosto, è legato alla presenza di accessi facilitati al mare e quindi all'offerta di un prodotto turistico balneare più tradizionale.

Infine, con specifico riferimento all'Area Marina Protetta, nel corso del 2015 sono state attivate le procedure di adozione del Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione della stessa, ed è stata quindi avviata la gestione della pratica connessa al rilascio delle autorizzazioni per le varie attività svolte nell'AMP.

La tabella che segue descrive le attività autorizzative compiute dall'Ente Parco nell'anno, dando dunque conto dei fruitori complessivi dell'AMP nel 2015.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

TIPOLOGIA DELLE AUTOTIZZAZIONI AMP RILASCIATE NEL 2015	N.
Residenti	287
Non Residenti	193
Equiparati	76
TIPOLOGIA DELLE AUTOTIZZAZIONI 2015 PER ATTIVITÀ COMMERCIALI	N.
Attività didattiche	1
Diving	4
Noleggio e locazione	21
Pesca professionale	2
Pescaturismo	1
Ricerca scientifica	2
Trasporto di linea	1
Trasporto passeggeri	1



STORIA DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

Le prime notizie di gente giunta a colonizzare la striscia di territorio che oggi costituisce il Parco Nazionale delle Cinque Terre, si hanno a partire dal X secolo d.C., epoca alla quale si fa risalire il sistema di livellatura del suolo effettuato con la poca terra disponibile, accumulata nei terrazzamenti sostenuti dai muretti a secco. Nelle Cinque Terre, quindi, lo sviluppo dell'agricoltura è nato conquistando pezzetti di terreno dalle montagne degradanti verso il mare, monti scoscesi (Dante Alighieri ne paragona l'aspro paesaggio alla rupe del Purgatorio), dirupi ai quali si aggrappano le piante della macchia mediterranea, specialmente la vite e l'olivo.

Il nome Cinque Terre venne usato per la prima volta attorno al XV secolo, quando la zona era sotto il controllo della Repubblica marinara di Genova: i cinque paeselli vennero infatti compresi in un unico toponimo da un funzionario della Repubblica di allora, perché dalla conformazione geografica e territoriale simile, ma anche da un'economia basata soprattutto sulla piccola pesca e sull'agricoltura, viticoltura in particolare.

IL SISTEMA VALORIALE DELL'ENTE PARCO

La gestione dell'area delle Cinque Terre è assegnata all'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, istituito contestualmente al Parco Nazionale con Decreto del Presidente della Repubblica del 6 ottobre 1999 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 17 dicembre 1999, n. 295 per tutelare il territorio considerato di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica inserito dal 1997 nella lista del World Heritage dell'UNESCO (Patrimonio Naturale Mondiale dell'Umanità) in qualità di patrimonio culturale.

Il mandato istituzionale e la missione del Parco Nazionale delle Cinque Terre sono definiti dalla Legge quadro 394/91 sulle aree protette. L'Ente Parco Nazionale è responsabile della gestione del territorio incluso nel suo perimetro, considerate le aree *“di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future”*.

Il mandato istituzionale si concretizza nella missione dell'Ente Parco Nazionale che guida la sua strategia per il raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

La Missione

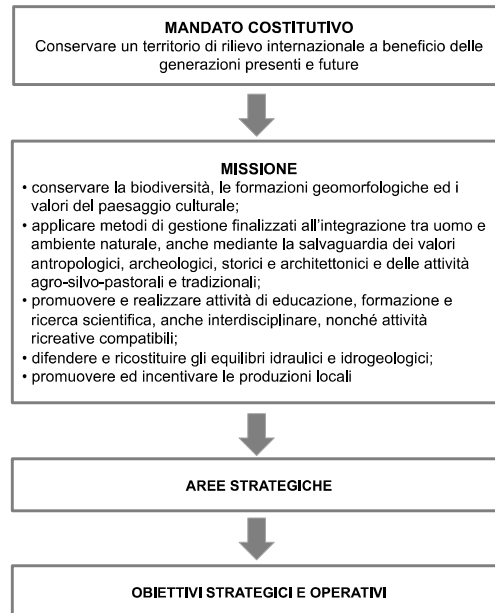
La missione del Parco Nazionale ha una duplice valenza etica e socio-economica.

Dal punto di vista etico lo Stato ha il dovere morale di preservare, a beneficio delle future generazioni, un patrimonio naturale e paesaggistico unico, insostituibile e non riproducibile.

Dal punto di vista socio-economico l'istituzione delle aree protette ha un rapporto costi-benefici per la collettività nettamente a favore dei benefici in quanto garantiscono tutti i “servizi di ecosistema” (quali disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione o di aria non inquinata, la stabilità dei versanti, la protezione dei centri abitati dalle conseguenze del dissesto idrogeologico in particolare a seguito di fenomeni metereologici, etc.) che nelle economie attuali non vengono monetizzati, ma il cui valore reale viene evidenziato, soprattutto, in occasione di eventi naturali calamitosi (alluvioni, frane, dissesti idrogeologici, inquinamento delle falde, perdita della biodiversità, etc.).

L'Ente Parco realizza la sua missione attraverso cinque Aree strategiche che guidano l'attuazione degli obiettivi, strategici e operativi, definiti dal Piano delle Performance.

Figura 3–Il Piano delle Performance del Parco Nazionale



Le Cinque Aree Strategiche, gli obiettivi collegati e gli *outcome* prodotti saranno ampiamente descritti nel seguito del Bilancio di Sostenibilità.

L'etica nella gestione

Lealtà, imparzialità, integrità, trasparenza, professionalità, merito e il principio di interesse pubblico sono i valori che guidano l'operato e la relazione con gli stakeholder del Parco Nazionale delle Cinque Terre, così come definiti nel Codice Etico. Oltre alla condotta ispirata a tali principi, il Codice Etico garantisce:

- relazioni interne improntate sulla fiducia e collaborazione e basate sul rispetto reciproco tra persone;
- il rispetto dei criteri di correttezza, economicità, efficienza ed efficacia nella gestione e nell'utilizzo dei beni pubblici dell'Ente Parco Nazionale;
- la prevenzione, il contrasto e l'eliminazione di conflitti di interesse all'interno dell'Ente Parco Nazionale.

Di seguito sono descritte le principali iniziative, relative alla responsabilità e all'etica, adottate dall'Ente Parco nella gestione delle risorse e nell'esercizio delle proprie funzioni.

1. IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Tutte le attività del Parco Nazionale delle Cinque Terre vengono realizzate e gestite secondo il principio di trasparenza delle informazioni, definito come “*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*” in ottemperanza delle normative nazionali e nella convinzione che tale principio sia fondamentale per garantire il rispetto delle regole e la correttezza nell'amministrazione.

L'Ente Parco Nazionale garantisce tale principio attraverso la pubblicazione nel Sito Web istituzionale di dati e notizie concernenti l'amministrazione, allo scopo di favorire un rapporto diretto tra amministrazione e cittadino, e attraverso l'emanazione di un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità in cui vengono definite le iniziative che l'Ente si propone di realizzare.

Nel corso del periodo di programmazione del Piano Triennale, l'Ente Parco Nazionale ha realizzato le seguenti iniziative, finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo di una cultura dell'integrità:

- Formazione interna sulla trasparenza diretta al personale dell'Ente Parco Nazionale, anche con l'utilizzo di modalità innovative di formazione a distanza (piattaforme di e-learning, comunicazione tramite Skype, etc.);
- Riorganizzazione di aree comuni e di scambio di documentazione già presenti sul server dell'Ente Parco Nazionale, per facilitare l'accesso alle informazioni da parte del personale;
- Innovazione dei canali di comunicazione, sia interni che esterni, attraverso l'ausilio del web (Skype) e il potenziamento informativo della Newsletter, per garantire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni;
- Attivazione di un servizio di modulistica online per la richiesta di autorizzazioni, in aggiunta a quella già disponibile sul sito web, rivolta ai cittadini e al personale dell'Ente Parco Nazionale per garantire una maggiore semplificazione delle procedure;
- Aumento della diffusione di informazione scientifica rivolta ai cittadini italiani, esteri, studiosi e ricercatori, con l'obiettivo di potenziare il web GIS del Parco Nazionale attraverso la sua applicazione.

Nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definito per il 2016-2018 è inoltre in programma la organizzazione e realizzazione di “Giornate della Trasparenza”, in linea con l'art. 10, comma 6, del D.lgs. 33/2013, in cui verrà presentati il Piano e la Relazione sulla performance del Parco Nazionale.

2. PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel 2014, l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre ha deliberato il primo Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione 2014-2016 in linea con le disposizioni normative nazionali in materia (L. n.190/2012), approvato con Delibera del Presidente n.9 del 31/01/2014.

Il Piano identifica il Responsabile della prevenzione alla corruzione e le sue funzioni specifiche, i settori dell'amministrazione ritenuti a maggior rischio di corruzione ed eventuali soluzioni organizzative finalizzate a fronteggiare il rischio, con azioni da realizzare nell'arco del triennio di programmazione.

È inoltre prevista la realizzazione di un Piano di formazione per il personale, su argomenti relativi alla corruzione e le azioni di prevenzione.

Nel 2015, il Piano 2014-2016 è stato superato dal Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione 2015-2017 (approvato con Delibera del Presidente n.3 del 27/01/2015), che identifica i settori e le attività ritenuti più esposti al rischio di corruzione e di illegalità.

Inoltre, richiama l'avvenuta approvazione del Codice Etico, in cui sono contenuti i principi guida per coloro che operano presso l'Ente, al fine di improntarne la condotta.

GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, con personalità di diritto pubblico secondo la "Legge quadro sulle aree protette", ha sede a Manarola, nel comune di Riomaggiore, ed è sottoposto alla vigilanza diretta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

Gli organi istituzionali

Gli organi istituzionali dell'Ente Parco Nazionale sono cinque:

- Il Presidente
- Il Consiglio Direttivo
- La Giunta Esecutiva
- Il Collegio dei Revisori dei Conti
- La Comunità del Parco

Ad eccezione della Comunità del Parco, gli organi istituzionali durano in carica cinque anni, secondo le previsioni dell'articolo 9 Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni e integrazioni.

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato con decreto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare d'intesa con il Presidente della Regione ed ha un mandato di 5 anni.

Le principali funzioni sono:

- Convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, coordinandone l'attività e sovrintendendo al loro funzionamento.
- Rappresentare legalmente l'Ente Parco Nazionale, coordinarne l'attività, esplicitare le funzioni delegate dal Consiglio Direttivo e adottare i provvedimenti necessari.
- Promuovere le azioni e i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela e la difesa degli interessi e dell'immagine del Parco, dei propri dipendenti, amministratori e collaboratori nell'espletamento delle loro funzioni.
- Esercitare un potere di indirizzo e coordinamento, identificando le priorità degli interventi e dei progetti, e assegnare le risorse finanziarie per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Dal 01 settembre 2012 il Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre è il Dott. Vittorio Alessandro, nominato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE	2013	2014	2015
Numero provvedimenti adottati	85	100	63

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da otto membri, nominati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentita la Regione Liguria, scelti tra persone qualificate per le attività in materia di conservazione della natura e da rappresentanti designati dalla Comunità del Parco.

Le principali funzioni del Consiglio Direttivo sono:

- Determinare l'indirizzo programmatico e definire gli obiettivi da perseguire nonché verificare, attraverso il Presidente, la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa.
- Deliberare lo Statuto dell'Ente Parco e ogni sua revisione.
- Eleggere il Vice-presidente e la Giunta Esecutiva.
- Deliberare i bilanci annuali, le loro variazioni ed assestamenti ed il conto consultivo e i regolamenti interni per il raggiungimento delle finalità dell'Ente Parco.
- Esprimere parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale.

Il Consiglio Direttivo è stato nominato in data 01/03/2016 e insediato in data 12/07/2016.

Nel 2016 il consiglio si è riunito n. 4 volte.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente dell'Ente Parco, dal Vice-presidente e da un membro eletto dal Consiglio Direttivo.

Le principali funzioni sono:

- Formulare le proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo.
- Curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo.
- Adottare tutti gli atti di amministrazione che non rientrano nelle competenze del Consiglio Esecutivo, del Presidente e del Direttore.
- Nel 2016 la giunta si è riunita n. 8 volte

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è composto da tre componenti, scelti tra funzionari della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Collegio dei Revisori dei Conti del Parco Nazionale, è composto dal Dott. Gaetano Munafò, in qualità di Presidente, il Rag. Giovanni Sciaguato, il Dott. Renato Oldoini.

Il Collegio esercita la funzione di riscontro sugli atti dell'Ente Parco, secondo le norme di contabilità generale dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente Parco, approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Il collegio nel 2016 si è riunito n. 6 volte.

LA COMUNITÀ DEL PARCO

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

La Comunità del Parco è costituita dal Presidente della Regione Liguria, dal Presidente della Provincia di La Spezia, dai Sindaci dei Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso al Mare, La Spezia e Levanto. Il Presidente della Comunità del Parco è il Sindaco del Comune di Monterosso al Mare. Nell'espressione di voto nella Comunità del Parco ciascun componente rappresenta, in seno alla Comunità stessa, gli interessi collettivi dell'Ente di appartenenza, con pari valenza di voto e dignità. Le principali funzioni della Comunità del Parco sono:

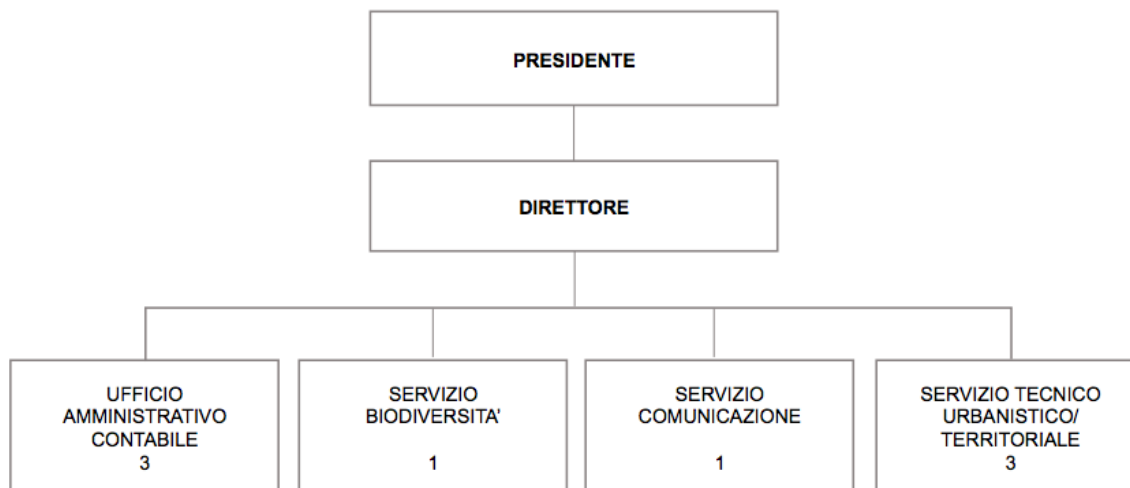
- Designare quattro rappresentanti per il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco,
- Deliberare sul piano pluriennale economico e sociale, vigilando sulla sua attuazione.
- Esprimere parere obbligatorio sul Bilancio Preventivo e sul Conto Consultivo dell'Ente Parco, sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sullo Statuto e sulle eventuali revisioni.
- Partecipare alla definizione dei criteri per la predisposizione del Piano del Parco indicati dal Consiglio Direttivo.

ATTIVITÀ DELLA COMUNITÀ DEL PARCO	2014	2015	2016
Numero riunioni	4	3	5

L'organizzazione del personale.

La Pianta Organica dell'Ente, approvata per numero nove unità di personale, con ultimo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulta attualmente di fatto coperta da n.8 unità, oltre alla figura del Direttore, come da organigramma che segue.

Figura 4 - Organigramma dell'Ente Parco



INQUADRAMENTO PROFESSIONALE	2016
B2	4
C1	3
C3	1
Direttore	1

Il personale dell'Ente Parco nell'espletamento dei propri compiti risponde alla figura del Direttore del Parco, che coordina le attività e gli atti amministrativi dell'Ente.

Il Direttore dell'Ente Parco Nazionale è l'Ing. Patrizio Scalpellini, nominato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del dicembre 2014.

Nell'ambito delle funzioni generali previste dalla legge per i Dirigenti della Pubblica Amministrazione, il Direttore svolge le seguenti funzioni principali:

- Formulare al Presidente le proposte per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare.
- Adottare gli atti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria per la realizzazione dei programmi dell'Ente, compresi gli atti aventi rilevanza esterna.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

- Adottare gli atti di gestione ed inquadramento del personale, anche temporaneo, incluse le relazioni sindacali, nonché provvedere all'assunzione dei collaboratori temporanei.
- Esercitare i poteri di spesa connessi alle funzioni proprie e/o demandategli dai regolamenti.
- Svolgere le funzioni di segretario del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, e sottoscriverne con il Presidente gli atti deliberativi.
- Nominare e presiedere le commissioni di gara e di concorso.
- Attribuire gli incarichi ai professionisti, relativamente a opere e attività che rientrino negli indirizzi stabiliti dal Consiglio Direttivo, dal Presidente o dalla Giunta Esecutiva, e sottoscrivere i relativi disciplinari d'incarico.
- Rilasciare il nulla osta sulle attività degli uffici dell'Ente.

ATTIVITÀ DEL DIRETTORE	2014	2015	2016
Numero determinazioni adottate	652	784	676

Oltre agli otto dipendenti presenti in pianta organica, le attività dell'Ente sono supportate da altri collaboratori esterni, da società terze e da Associazioni di volontariato tra cui CAI, Soccorso Alpino, Associazione VAB (volontari antincendi boschivi), la Pubblica Assistenza dei cinque Comuni del Parco, Gruppi AIB, l'Associazione Mangiatrekking e l'Associazione dei Carabinieri in Congedo.

Parametri finanziari

Il contributo ordinario assegnato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le spese di funzionamento costituisce l'unica entrata ordinaria dell'Ente Parco a cui si aggiungono le entrate derivanti dalla vendita delle Carte servizi del Parco.

I dati previsionali per l'esercizio 2016 contenuti nel bilancio di previsione dell'Ente Parco, approvato con Deliberazione del Consiglio n 61. del 11 dicembre 2015, possono essere riassunti come segue:

Entrate totali 9.508.704,86

Uscite totali 9.508.704,86

Analisi SWOT del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area

Marina Protetta delle Cinque Terre

Per l'analisi del contesto interno ed esterno al Parco viene utilizzata la metodologia dell'analisi SWOT, che è stata applicata a otto diversi aspetti:

1. Attività turistico ricettive
2. Turismo
3. Governance
4. Centri Visita ed Accoglienza
5. Biodiversità
6. Agricoltura
7. Rete sentieristica e fruizione del territorio
8. Gestione amministrativa

La matrice che segue riassume la verifica effettuata incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli del contesto socio-economico desunti dall'analisi ambientale eseguita nell'ambito del percorso che ha portato il Parco all'implementazione del Marchio di Qualità Ambientale e all'avvio del percorso finalizzato all'ottenimento della CETS.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività turistico ricettive	Presenza del circuito "Marchio di Qualità Ambientale"	Scarsa attenzione verso la distribuzione dei prodotti locali. L'eccessiva presenza di flussi turistici induce il rischio che per rispondere alla domanda si rivolga poca attenzione verso le produzioni locali	Attraverso l'adesione al "Marchio di Qualità Ambientale" del Parco creare un sistema di gestione territoriale che attraverso un consumo di prodotti tipici locali porti non solo al mantenimento delle attività esistenti, ma anche al recupero dei terreni incolti	Perdita della tipicità del paesaggio locale e la non trasmissione dei valori dell'Area Protetta verso i fruitori
Turismo	Forte valenza paesaggistica e storico-culturale legata al valore e all'impegno dell'uomo che ha reso il territorio completamente terrazzato con muretti a secco e opportunità di integrazione dei valori terra-mare. Diffusione attraverso una rete capillare di Carte Multiservizi del Parco (Cinque Terre Treno MS e Cinque Terre Trekking Card)	Difficoltà di gestire indirettamente gli ingenti flussi turistici	La gestione sostenibile degli ingenti flussi turistici, anche attraverso l'utilizzo delle Carte Multiservizi del Parco, può essere l'occasione per trasmettere l'identità dei valori territoriali e la possibilità di essere conosciuti a livello globale. Il Parco e le Aree Protette sono il volano dello sviluppo economico ed un modello di governance territoriale	Forte impatto antropico sulla biodiversità e sul congestionamento dei borghi
Governance	Adesione alla CETS. Creazione di un sistema di gestione ambientale. Protocolli con gli enti locali del territorio. Accordi a livello internazionale con reti di Parchi, Università ed Istituti di ricerca. Tavoli CETS. Tavoli dei Sindaci. Avvio Bilancio di Sostenibilità dell'Ente	La riorganizzazione dell'Ente non ha ancora consentito la chiusura del percorso per l'approvazione del nuovo Piano del Parco	Creazione di un distretto territoriale amministrativo per la gestione degli impatti diretti ed indiretti sul territorio, nonché per l'identificazione territoriale dei prodotti tipici locali	L'uso improprio del nome delle Cinque Terre che può causare l'indebolimento dell'identità e il non rafforzamento dei territori circostanti

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

<p>Centri Visita ed Accoglienza</p>	<p>Distribuzione capillare su tutti i punti strategici del territorio</p>	<p>La quasi totalità delle strutture adibite all'accoglienza turistica non sono di proprietà del Parco</p>	<p>Possibilità di diffondere un messaggio coerente con le finalità politiche ed istituzionali del Parco e distribuzione delle Carte Multiservizi dell'Ente per una migliore gestione dei flussi turistici</p>	<p>In caso di riappropriazione da parte delle Ferrovie dello Stato delle strutture di proprietà adibite ad Accoglienza turistica del Parco, difficoltà nel reperire altre sedi con caratteristiche simili e difficoltà nel garantire una capillare informazione turistica</p>
<p>Biodiversità</p>	<p>Presenza di SIC marini e terrestri. Ricchezza di habitat naturali quali aree di studio per Università ed Istituti di ricerca nazionali ed internazionali. Contabilità ambientale marina e terrestre. Equilibrio biodiversità e agricoltura. Presenza all'interno dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre di due zone A che consentono di preservare e valorizzare un delicato habitat marino</p>	<p>Forte impatto antropico. Situazioni di dissesto idrogeologico a causa dell'abbandono dei versanti terrazzati</p>	<p>L'equilibrio agricoltura-biodiversità ne fa un territorio su cui promuovere sperimentazioni e ricerche per una conservazione e valorizzazione della biodiversità. Un turismo consapevole può aumentare la conoscenza e la valorizzazione dei valori della biodiversità</p>	<p>La forte pressione antropica induce a un forte consumo del territorio</p>
<p>Agricoltura</p>	<p>Mantenimento del paesaggio e unicità del prodotto legato all'identità del territorio. Mantenimento del territorio e presidio territoriale per un corretto assetto del territorio idrogeologico. Recinzioni elettriche</p>	<p>Gli elevati costi di produzione e l'elevata età media dei produttori locali può portare all'abbandono del territorio ed alla perdita di superfici terrazzate. Rilevante presenza di ungulati</p>	<p>Il valore dell'agricoltura può essere un volano per creare un forte sistema territoriale dove ogni attore pubblico e privato partecipa alla conservazione dell'intero territorio</p>	<p>La non economicità dell'impresa agricola, se non associata ad altre attività economiche legate al turismo, può portare al graduale abbandono del territorio</p>
<p>Rete sentieristica e fruizione del territorio</p>	<p>La promozione e la valorizzazione dell'intera rete sentieristica permette</p>	<p>La difficoltà a mantenere i sentieri e la difficoltà di percorrenza di alcuni di essi non</p>	<p>Grazie alla vendita delle Carte Multiservizi del Parco si contribuisce al mantenimento della rete</p>	<p>Pressione antropica. Forti costi dovuti ai continui crolli dei muretti a secco e dei</p>

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

	una fruizione sostenibile del territorio, consentendo la trasmissione dei valori dell'identità territoriale ai fruitori nell'attraversare le superfici terrazzate che hanno costituito l'elemento portante del Parco Nazionale	rende accessibile a tutti la fruizione del territorio	sentieristica. Attraverso il mantenimento ed il rafforzamento della rete sentieristica si consente anche ai coltivatori di mantenere e continuare a coltivare i propri terreni	fronti franosi
Gestione amministrativa	Certificazione ISO 14001. CETS. Regolamento Area Marina Protetta delle Cinque Terre. Regolamenti amministrativi. Contabilità ambientale dell'Area Marina Protetta	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle esigenze del territorio e ai compiti assegnati alla struttura	Gestione degli impatti diretti ed indiretti generati dalle attività del Parco, coinvolgendo soggetti pubblici e privati	La non disponibilità di personale interno per la gestione diretta di attività fondamentali per la vita dell'Ente

Mandato istituzionale e missione

Mandato istituzionale e missione del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre sono definiti dalla Legge quadro 394/91 sulle aree protette.

Il mandato è chiaramente definito: i parchi nazionali, quindi anche quello delle Cinque Terre includono aree “di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future”.

L'Ente Parco è responsabile della gestione del territorio incluso nel suo perimetro attraverso la stesura ed applicazione del Piano per il Parco, sovraordinato a tutti gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla normativa.

Assieme al mandato istituzionale la Legge 394/91 definisce anche la “mission” dell'Ente Parco, così riassumibile in modo sintetico:

- a. conservare specie animali e vegetali, associazioni vegetali o forestali, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, comunità biologiche, valori scenici e panoramici, processi naturali, equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;
- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili;
- d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.

La *mission* del Parco Nazionale ha una duplice valenza: etica e socio-economica.

Dal punto di vista etico lo Stato ha il dovere morale di preservare, a beneficio delle future generazioni, un patrimonio naturale e paesaggistico unico, insostituibile e non riproducibile.

Dal punto di vista socio-economico l'istituzione di aree protette, com'è ormai dimostrato da innumerevoli studi condotti a livello internazionale, ha un rapporto costi-benefici per la collettività nettamente a favore dei benefici. Grazie all'istituzione dei parchi vengono infatti garantiti tutti quei “servizi di ecosistema” che nelle economie attuali non sono monetizzati, ma il cui reale valore viene perentoriamente e drammaticamente evidenziato quando non ci sono più, come accade in occasione di tragici eventi legati ad alluvioni, frane, dissesti idrogeologici, inquinamento delle falde, carenza di acqua potabile, perdita di fertilità dei suoli agricoli, perdita di biodiversità.

La disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione o di aria non inquinata, la stabilità dei versanti, la protezione dei centri abitati dalle conseguenze del dissesto idrogeologico in particolare a seguito di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, sono solo alcuni dei “servizi di ecosistema” garantiti dalla presenza dei parchi. Del loro valore però, troppo spesso, ci si accorge solo quando questi “servizi di ecosistema” vengono perduti, costringendo la collettività a sostenere costi, per il ripristino ambientale e la liquidazione dei danni, enormemente superiori a quelli necessari per mantenere efficiente ed efficace un articolato sistema di aree protette.

Mandato istituzionale:
Conservare un territorio di rilievo internazionale (inserito nella Word Heritage List dell'Unesco) a beneficio delle generazioni presenti e future

Missione:

- a. conservare la biodiversità, le formazioni geomorfologiche ed i valori del paesaggio culturale**

- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale**

- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica**

- d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici**

- e. promuovere ed incentivare le produzioni locali**

2.3. I risultati raggiunti

Gli obiettivi fissati nel piano della performance 2016 sono stati tutti raggiunti e/o superati:

OBIETTIVI STRATEGICI 2016 - 2018

OBIETTIVI STRATEGICI 2016

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

<p>Miglioramento ed efficienza della pubblica amministrazione.</p>	<p>Nell'ambito della attività degli uffici è stato raggiunto un buon grado di risposta ai cittadini con particolare riferimento all'indice di tempestività dei pagamenti che ha raggiunto il livello di -11 giorni, i nulla osta sono stati rilasciati nei termini previsti dalla legge e tutte le altre autorizzazioni sono state evase con tempestività. Al fine di rendere sempre più semplici e veloci le procedure è stato attivato un sistema pilota di rilascio di permessi giornalieri per la fruizione dell'Area Marina Protetta che ha riscosso un ottimo gradimento da parte dell'utenza.</p>
<p>Interventi per l'educazione e la gestione dei flussi turistici</p>	<p>Nell'ambito dell'attuazione delle azioni previste per il 2016 si è dato corso all'apertura del nuovo centro di accoglienza all'interno della stazione di Levanto acquisendo da rfi in locazione gli spazi una volta destinati ad edicola, è stato aperto un point all'interno della terminal crocieristico del Porto della Spezia, point strategico per intercettare un particolare flusso turistico che se non informato adeguatamente potrebbe essere causa di sovraffollamenti dei borghi delle Cinque Terre. E' stata stipulata una nuova convenzione con Trenitalia per inserire all'interno della carta multi servizio del parco il biglietto giornaliero con l'impegno da parte di Trenitalia di togliera dalla distribuzione dei loro titoli di viaggio il biglietto a fasce chilometriche il che ha indotto un buon incremento di vendita delle carte stesse di una percentuale intorno al 30% rispetto all'anno precedente. Sono state avviate le procedure ed espletata la gara per la de materializzazione delle carte servizi da associare ad una app della rete senti eristica con l'obiettivo di attivare un sistema di comunicazione coi fruitori dell'area protetta in modo da renderli informati su particolari criticità che si dovessero presentare sul territorio e per guidarli ad una visita più consapevole e sostenibile. Sono stati inoltre installati alcuni conta persone sui principali sentieri al fine di acquisire una banca dati necessaria per meglio comprendere la pressione antropica sugli stessi. Sono stati attivati tavoli in continuità con gli obiettivi della cets e per la redazione del primo bilancio di sostenibilità dell'Ente redatto per rendere leggibile anche dai non addetti ai lavori i contenuti dei bilanci del Parco. Anche nel 2016 si è proceduto alla formazione sui temi legati alla valorizzazione dei prodotti del territorio dei ristoratori, degli operatori delle strutture</p>

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

	<p>ricettive e delle guide. Si è avviato il percorso con la relativa formazione per la creazione di un albo delle guide del parco.</p>
<p>Attuazione misure a sostegno di agricoltura e tutela del territorio e del mare</p>	<p>Per quanto riguarda le misure a sostegno dell'agricoltura è stato portato avanti il programma di sostegno per la manutenzione delle monorotaie divenute di pubblica utilità e gestite dalla cooperativa agricola del Cinque Terre, sono stati distribuiti oltre alle barbatelle ed ai sassi per il recupero dei muri a secco anche i pali in legno necessari per il mantenimento dei filari di vite. E' stato avviato ed in corso di attuazione un progetto con le associazioni agricole, la Caritas e la Fondazione Carispe mirato all'inserimento lavorativo di giovani disoccupati e rifugiati che ha portato alla creazione della banca del lavoro, strumento molto apprezzato che permette di fornire mano d'opera formata e specializzata alle aziende agricole e agli anziani coltivatori per sostenerli nel difficile lavoro di recupero e rimessa a coltura dei terrazzamenti. Per la salvaguardia dei terreni coltivati sono proseguite con successo le operazioni del controllo al cinghiale in attuazione del piano redatto dal parco e approvato col parere favorevole di Ispra nonché la messa in opera di recinzioni elettrificate a protezione di particolari situazioni critiche. I lavori del Centro Studi rischi geologici sono proseguiti in attuazione agli obiettivi prefissati e hanno prodotto un progetto pilota per il ripristino di un versante franoso, hanno portato alla realizzazione di un censimento di tutte le opere a difesa dei versanti realizzate dai vari enti dal 2000 ad oggi. La rete sentieristica è stata oggetto di interventi di manutenzione ordinaria per renderla fruibile e sono state attuate le convenzioni con CAI e Mangiatrekking e Soccorso Alpino al fine di garantire un continuo monitoraggio della rete stessa e garantire un immediato soccorso in caso di incidenti a persone. L'attività dell'area marina è stata svolta garantendo la messa in opera e manutenzione dell'intero parco boe e supportando la Capitaneria di Porto durante i controlli a mare per garantire il rispetto del regolamento dell'Area Marina Protetta. Il battello spazzamare è stato impiegato nelle operazioni di pulizia degli specchi acquei da rifiuti galleggianti. Sono proseguiti inoltre i lavori di attuazione del recupero del sito di Case</p>

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

	<p>Lovara nel comune di Levanto da parte del FAI in attuazione al protocollo d'intesa siglato dal Fai stesso, dal Parco, dalla Regione Liguria e dal comune di Levanto.</p>
<p>Progetto marchio di qualità del Parco</p>	<p>Il personale del Parco ha partecipato ad incontri con gli operatori economici al fine di promuovere l'adesione al marchi e per far meglio capire le finalità e i contenuti del disciplinare e nel corso dell'anno sono state portate a certificazione circa quaranta aziende. Si è inoltre proceduto ad un concorso pubblico mirato alle scuole italiane per la definizione di un logo da associare alla certificazione le cui procedure sono state portate a termine con la definizione del logo stesso e la premiazione della scuola aggiudicatrice..</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>Nel corso dell'anno 2016 l'Ente ha lavorato su 3 principali obiettivi strategici di Comunicazione - Migliorare la comunicazione istituzionale, Promuovere un turismo sostenibile e Valorizzare il legame tra agricoltura e paesaggio – adottando un approccio "crossmediale" mediante strumenti e canali di comunicazione differenziati (tradizionali ed innovativi) al fine di ottenere maggiore incisività e diffusione dei messaggi rivolti ad un pubblico diversificato.</p> <p>I principali strumenti ed iniziative messi in campo nel corso del 2016 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Installazione della nuova cartellonistica sulla rete sentieristica del Parco in linea con i dettami della REL. In particolare sono stati realizzati 4 percorsi tematici (Natura, Santuari e Chiese, Vigneti Terrazzati e Insediamenti Antichi) ognuno opportunamente descritto con schede tecniche, tabelle informative, segnaletica verticale e logo specifico (sia lungo i percorsi che sul portale dell'Ente) • Partecipazione a fire ed eventi di settore in particolare il Vinitaly, al quale l'Ente Parco ha partecipato in maniera congiunta insieme ai produttori delle Cinque Terre con un proprio stand promozionale all'interno dell'area dedicata ai vini della Liguria • Realizzazione di percorsi naturalistici poetici

	<p>a cadenza mensile (da Marzo a Ottobre) nell'ambito del Parco Letterario Eugenio Montale e delle Cinque Terre, di cui l'Ente Parco è gestore.</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività di ufficio stampa e relazione esterne con una nutrita rassegna che conta numerose uscite su riviste, magazine di settore, nonché passaggi televisivi e partecipazione a documentari, di livello nazionale ed internazionale L'ufficio stampa dell'Ente si è occupato inoltre di organizzare conferenze stampa, presentazioni, blog ed educational tour sui temi chiave dell'Ente rivolti a esperti in social media e giornalisti.• Organizzazione convegni, forum, incontri rivolti a cittadini, addetti ai lavori, istituzioni etc tra i quali si segnalano:<ol style="list-style-type: none">1) Dal 27 al 29 luglio, Manarola, Consiglio della Federazione Europarc alla presenza dei rappresentanti delle aree protette europee. Forum con i cittadini ed educational.2) 14 dicembre a Vernazza, Convegno in occasione della firma del Protocollo d'Intesa per l'Attività del Triennio 2016-2019 del Centro Studi Rischi Geologici del Parco Nazionale delle Cinque Terre, tra Parco Nazionale, CNG, DISTAV, e ORGL.3) 27 maggio, Vernazza , Convegno "AMP Cinque Terre: quali progetti e prospettive"4) 3 marzo, Centro Allende della Spezia, Convegno "Azioni di sistema per la tutela e la valorizzazione della biodiversità nei parchi nazionali dell'area tirrenica" La direttiva del ministero dell'ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità5) 12 dicembre 2015, Manarola, Evento "Sassi dei muretti edificati a secco, Convegno conclusivo sugli esiti del progetto con Caritas La Spezia, Fondazione Manarola, Assessorato alle Politiche Sociali del Comune della Spezia, Confederazione Italiana Agricoltori, Territorio e Rete Sociale e successivi eventi di presentazione del progetto di integrazione socio lavoriativa nei terreni della Fondazione Manarola, durante tutto l'arco del 2016, rivolti a studenti, giornalisti, accademici e delegazioni di altri enti o istituzioni
--	--

	<p>6) Convegni e forum rivolti ai cittadini finalizzati all'ottenimento della CETS e della stesura del Bilancio di Sostenibilità</p> <p>Tutti gli eventi e le iniziative sono state divulgate attraverso la comunicazione online, l'attività di ufficio stampa e mediante materiali divulgativi (banner, locandine etc).</p> <p>Sempre nel 2016 si è concluso il lavoro di restyling del Portale ufficiale dell'Ente Parco, principale vetrina delle attività istituzionali, al fine di soddisfare maggiormente i criteri di trasparenza, usabilità ed accessibilità.</p> <p>Il sito, che conta 1.829.790 visualizzazioni pagine al giorno, è stato realizzato in modo "<i>web responsive</i>", ovvero ottimizzato per smartphone, tablet e grandi monitor. Tale strumento, aggiornato in tempo reale, si va ad intergere con i profili social media dell'Ente, gestiti anch'essi dall'ufficio comunicazione, nei quali vengono condivise, notizie, avvisi, informazioni e contenuti multimediali. I principali canali social media dell'Ente sono: Profilo Facebook 59829 follower, Instagram 7746, Twitter.</p> <p>Infine durante l'anno 2016 si è lavorato alla progettazione e relizzazione alla nuova applicazione dedicata ai sentieri del Parco, per smarphone e tablet, con descrizione, schede tecniche e contenuti multimediali.</p>
<p>Interventi per la salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Dal 2013 l'Ente, nell'ambito delle Direttive per la conservazione della biodiversità emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha avviato attività di ricerca e di monitoraggio della biodiversità su tre specifici ambiti tematici. Il Parco è capofila degli interventi di sistema che coinvolgo i parchi nazionali dell'area tirrenica denominati "Monitoraggio delle specie di ambiente umido acquatico" e "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità", il cui coordinamento è affidato rispettivamente al Prof. Sebastiano Salvidio</p>

del DISTAV Università degli Studi di Genova e dal Prof. Carlo Blasi dell'Università La Sapienza di Roma. Il Parco ha inoltre all'attivo il progetto "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani" coordinato dal Prof. Alessandro Pistoia del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa

Le azioni progettuali, giunte attualmente alla quinta annualità, sono state finalizzate all'acquisizione di dati ed informazioni relativi al capitale naturale dell'Ente Parco evidenziando e monitorando le criticità legate all'uso del territorio e alla forte pressione turistica che non correttamente gestita costituisce una minaccia alla perdita di biodiversità. I dati ed i risultati consentiranno lo sviluppo di piani di azione e strategie finalizzati non solamente alla tutela e conservazione della biodiversità ma anche alla promozione e valorizzazione del patrimonio naturalistico delle Cinque Terre. Obiettivo finale è la pianificazione di strumenti gestionali contestualmente alla redazione del Piano del Parco. Tra gli interventi più significativi realizzati nell'ambito delle azioni progettuali vi è l'installazione di eco-contatori (conta persone) sui principali sentieri al fine di analizzare e caratterizzare la reale distribuzione spaziale e temporale dei flussi turistici sul territorio. Le azioni proseguono con i fondi assegnati negli esercizi finanziari 2015 e precedenti. L'Ente prosegue il progetto con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Ambiente e della Vita DISTAV dell'Università degli Studi di Genova per lo studio dei suoli ed il monitoraggio delle dinamiche idrogeologiche del bacino idrografico del torrente Vernazzola, per sviluppare un modello in grado di combinare i processi geomorfologici, con le caratteristiche del suolo, per la prevenzione e la gestione delle problematiche correlate ai rischi idrogeologici e alla salvaguardia e valorizzazione del territorio. Continua il lavoro intrapreso dal 2014 del "Centro Studi Rischi Geologici" al fine di coordinare le azioni e gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico all'interno del territorio del Parco. Attività atte a raccogliere e perfezionare gli interventi che saranno individuati in un piano di monitoraggio dello stato di criticità.

PROGETTI

-Progetto disinquinamento rifiuti galleggianti: l'AMP, ha realizzato -in replica con gli anni precedenti- un progetto operativo di disinquinamento da rifiuti galleggianti nell'ambito delle tre unità fisiografiche costiere comprese tra Levanto a La Spezia con l'ausilio del battello ecologico spazzamare del Parco.

-Percorso nuoto: si è realizzato un percorso natatorio in mare, delimitato da piccole boe poste allo scopo di impedire la navigazione e la sosta ai mezzi nautici da diporto.

RICERCA SCIENTIFICA- Progetto contabilità ambientale nelle AMP liguri. Il progetto è svolto, in collaborazione con l'AMP di Portofino e l'AMP di Bergeggi e l'Università di Genova, ed ha lo scopo di raccogliere le indicazioni del Ministero dell'Ambiente dettate dalla "Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità" (Prot. 48234 del 21/10/2013). Il progetto si propone di delineare i fondamenti e le procedure necessarie per realizzare una contabilità ambientale basata sulla quantificazione del valore, anche economico, del capitale naturale e delle sue variazioni in modo da individuare le corrette relazioni tra ecosistema e sistema antropico e definire i flussi di risorse. I dati raccolti saranno gestiti tramite un sistema informativo, già a disposizione delle AMP Liguri, realizzato dall'Università di Genova che supporterà l'AMP nella catalogazione dei dati necessari. Nel corso del 2014 state avviate le procedure necessarie per realizzare una contabilità ambientale basata sulla quantificazione del valore, anche economico, del capitale naturale dell'AMP e delle sue variazioni. Nel 2015 si è conclusa la "Fase 0. Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP" e sono state avviate la "Fase 1. Contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale dell'AMP" e la "Fase 2 "Individuazione delle funzioni e dei servizi ecosistemici", come previsto dal progetto redatto da Federparchi.

PROGETTI EUROPEI

- RELIFE: “Re-establishment of the Ribbed Limpet (*Patella ferruginea*) in Ligurian MPAs by restocking and controlled reproduction” – LIFE 2014-2020


Ha preso avvio a fine esercizio il progetto Life “ReLife”. Con tale progetto si intende prelevare individui di *Patella ferruginea* dall'AMP di Tavolara e con il supporto dell'Università di Genova re-introdurla lungo la costa ligure presso l'AMP di Bergeggi, AMP Cinque Terre e AMP di Portofino, per il ripopolamento delle zone marine con specie minacciate (*Patella ferruginea*);

MEDSEALITTER “Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scale” - Programma di Cooperazione Transnazionale Europeo - INTERREG V-B MED Sulla programmazione Intereg Med il Parco ha ottenuto l'approvazione come capofila del progetto MEDSEALITTER per la definizione di un protocollo per la protezione della biodiversità degli impatti derivanti dai micro e macro marine litter.



Il mare Mediterraneo è uno dei punti caldi di biodiversità del mondo, ma è anche uno dei mari più inquinati del mondo. Il marine litter è una minaccia globale per gli organismi marini viventi. Oltre 260 specie sono state finora segnalati per ingerire o aggrovigliarsi in macerie come la plastica, lenze, gomma e un fogli di alluminio. Il problema riguarda in particolare pesci, cetacei e tartarughe marine, gli animali nel cui tratto digestivo appaiono comunemente micro-plastiche accidentalmente ingoiate e detriti di plastica macro. La Direttiva quadro sulla strategia marina considera i rifiuti marini come uno dei più gravi in materia di cause di inquinamento del mare e afferma che il Buon Stato Ambientale è raggiunto quando "le proprietà e le quantità di rifiuti marini non provocano danni alla costa e all'ambiente marino ". Analoghe considerazioni sono state fatte da parte dei Paesi del Mediterraneo che hanno adottato la Convenzione di Barcellona, garantendo che i rifiuti marini non devono influire sulla biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati incorporato come obiettivo ecologico principale. Anche se molte organizzazioni del Mediterraneo stanno lavorando

	<p>su questo tema, non c'è alcun protocollo ampiamente accettato per valutare l'inquinamento da rifiuti marini. Per questo motivo, il progetto si propone di creare una rete di aree marine, organizzazioni scientifiche e ambientali per lo sviluppo e la distribuzione di protocolli efficienti, di facile applicazione per monitorare e gestire l'impatto del marine litter sulla biodiversità</p>
--	---



3.2 Obiettivi strategici

OB	DESCRIZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	PESO	TARGET	GRADO RAGGIUNGIMENTO	STRUTTURE DI RIFERIMENTO/RESPONSABILI	SCOSTAMENTO
1	Miglioramento del funzionamento della organizzazione	(Rif. Obiettivo 1.1) Integrazione degli strumenti programmatori	3	5		Segreteria Generale, Servizi contabili – Amministrativi, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Ambiente e Biodiversità	IL RISULTATO ATTESO E' STATO RAGGIUNTO
		1.2 Attività di funzionamento degli organi istituzionali	2	6			
		1.3 Gestione del personale	2	1			
		1.4 Bilancio e consuntivo	4	3			
		1.5 Gestione procedure contabili - finanziarie	3	100			
		1.6 N.O.e sorvoli	3	60			


Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

		1.7 Valutazione incidenza	1	30			
		1.8 Risposte al cittadino	2	100			
		1.9 Certificazione Parco	3	7			
		1.10 Rilascio autorizzazione AMP	3	30			
		1.11 Formazione e aggiornamento	2	N. 2 habitat 8			
2	Interventi per la promozione, l'educazione e la gestione dei flussi turistici	(Rif. Obiettivo 2.1) Implementazione centri visita ed accoglienza	4	1		SERVIZIO Comunicazione e ed Educazione Ambientale	IL RISULTATO ATTESO E' STATO RAGGIUNTO
		2.2 Carte Multiservizio del Parco	8	80			
		2.3 Moduli CEA	3	60			
		2.4 CETS	3	18			
3	Attuazione misure a	(Rif. Obiettivo 3.1) Manutenzione monorotaie	5	80		Servizio Lavori Pubblici	IL RISULTATO ATTESO E' STATO RAGGIUNTO

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

	sostegno di agricoltura e tutela del territorio e del mare	3.1a Fornitura pietre per muri a secco	4	80			TO
		3.1b Fornitura Barbatelle	4	80			
		3.1c Recinzioni per ungulati	4	80			
		3.1d Centro studi rischi geologici	4	3			
		3.1e Manutenzione rete sentieristica	4	90			
4	Marchio di Qualità del Parco	(Rif. Obiettivo 4.1) Attestati rilasciati	6	20		Servizio Comunicazione e ed Educazione Ambientale	IL RISULTATO ATTESO E' STATO RAGGIUNTO
		4.1a) Formazione sul marchio	2	40			
5	Piano della comunicazione	(Rif. Obiettivo 5.1) Sito istituzionale	3	3.107.531		Servizio Comunicazione e ed Educazione Ambientale	IL RISULTATO ATTESO E' STATO RAGGIUNTO
		5.1a) Comunicati stamp	3	12			
		5.1b) Educational	1	16			
		5.1c) Immagine grafica	3	15			
6	Interventi per la salvaguardia della biodiversità	(Rif. Obiettivo 6.1) Monitoraggi	6	70		Servizio Ambiente e biodiversità, Servizio Lavori Pubblici	IL RISULTATO ATTESO E' STATO

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

		(Rif. Obiettivo 6.2) Attivazione protocolli	4	3			RAGGIUN TO
--	--	--	---	---	--	--	---------------

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Scheda di valutazione della performance organizzativa del Parco nazionale delle Cinque Terre

DESCRIZIONE OBIETTIVI	PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	TARGET RAGGIUNTO	PUNTEGGIO PONDERATO
			(Peso % X Punteggio)
Obiettivo n. 1.1	3	1 2 3 4	12
Obiettivo n. 1.2	2	1 2 3 4	8
Obiettivo n. 1.3	2	1 2 3 4	8
Obiettivo n. 1.4	4	1 2 3 4	16
Obiettivo n. 1.5	3	1 2 3 4	12
Obiettivo n. 1.6	3	1 2 3 4	12

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Obiettivo n. 1.7

1

1	2	3	4
---	---	---	---

4

Obiettivo n. 1.8

2

1	2	3	4
---	---	---	---

8

Obiettivo n. 1.9

3

1	2	3	4
---	---	---	---

12

Obiettivo n. 1.10

4

1	2	3	4
---	---	---	---

16

Obiettivo n. 1.11

2

1	2	3	4
---	---	---	---

8

Obiettivo n. 2.1

4

1	2	3	4
---	---	---	---

16

Obiettivo n. 2.2

8

1	2	3	4
---	---	---	---

32

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Obiettivo n. 2.3

3

1	2	3	4
---	---	---	---

12

Obiettivo n. 2.4

3

1	2	3	4
---	---	---	---

12

Obiettivo n. 3.1

17

1	2	3	4
---	---	---	---

52

Obiettivo n. 3.2

4

1	2	3	4
---	---	---	---

16

Obiettivo n. 3.3

4

1	2	3	4
---	---	---	---

16

Obiettivo n. 4.1

8

1	2	3	4
---	---	---	---

32

Obiettivo n. 5.1

10

1	2	3	4
---	---	---	---

56

Obiettivo n. 6.1

6

1	2	3	4
---	---	---	---

24

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Obiettivo n. 6.2

4

1	2	3	4
---	---	---	---

16

TOTALE

100

390 su 400
97.5 su 100

LEGENDA

4
3
2
1

- OBIETTIVO RAGGIUNTO E/O SUPERATO
- OBIETTIVO SOSTANZIALMENTE RAGGIUNTO
- OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO
- OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

I target dei singoli obiettivi sono stati tutti raggiunti e/o superati. La medesima valutazione è estesa all'attività del Direttore sulla base del sistema di misurazione e valutazione adottato dall'Ente.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

TOTALE

OTTIMO

3.4 Il programma triennale per la trasparenza

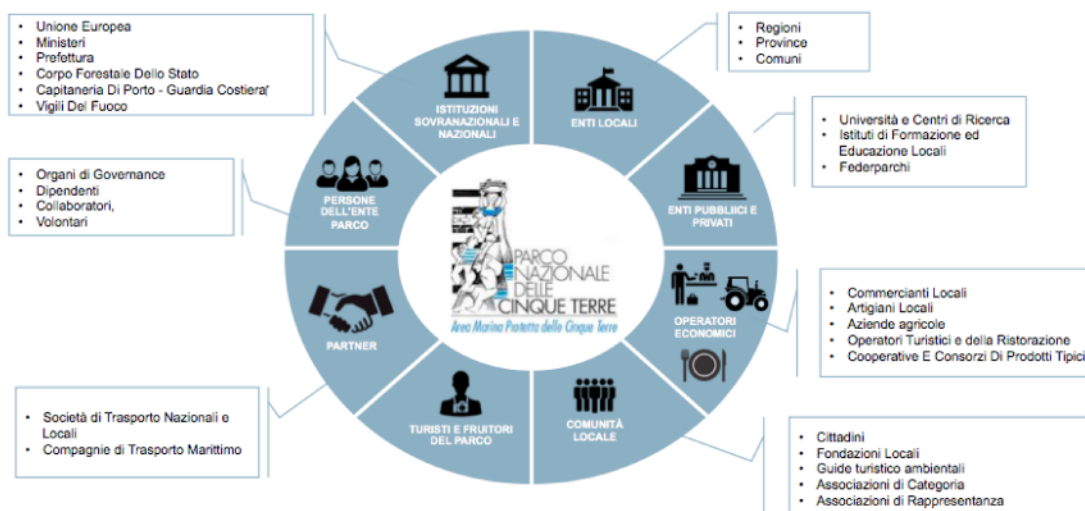
Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2016 - 2018, inserito in un'apposita sezione del Piano Anti-corrruzione dell'Ente Parco, è stato approvato con Deliberazione del Presidente n. 6 del 29.01.2016. Il programma è stato reso consultabile nell'apposita sezione del sito internet istituzionale dell'Ente. In particolare nel corso del 2016 il lavoro del Parco in materia di trasparenza si è soprattutto incentrato a creare un collegamento sempre più stretto con il Piano della performance e il Piano anticorrruzione dell'Ente. La *trasparenza* infatti costituisce fattore decisivo collegato alla *performance* degli uffici e dei servizi, in quanto funge da *leva* per il miglioramento continuo dei servizi pubblici, e dell'attività amministrativa nella sua globalità. A tal fine Il Responsabile della trasparenza ha attivato diversi specifici momenti di confronto con tutte le articolazioni settoriali dell'Ente attraverso specifiche azioni formative a beneficio del personale.

3.5 Coinvolgimento degli stakeholder

L'Ente Parco, nel 2016, ha avviato il percorso di redazione del suo Primo Bilancio di Sostenibilità. L'attività è stata un'utile occasione per una riflessione più approfondita e strutturata in merito ai bisogni e alle aspettative degli stakeholder, rispetto alle attività istituzionali dell'Ente.

Ne è dunque derivata la prima raffigurazione completa delle relazioni rilevanti, ovvero la cosiddetta "mappa degli stakeholder", costruita tenendo conto di tutti i principali interlocutori con cui l'Ente si relaziona nello svolgimento delle proprie attività.

Figura 5 - Gli stakeholder del Parco Nazionale



3.8 Obiettivi individuali

Secondo il sistema di Misurazione e valutazione approvato dal Consiglio direttivo del Parco con delibera n 7 de l03 Gennaio 2016, *“la performance organizzativa deve essere valutata parallelamente all’area di competenza dell’unica figura dirigenziale, differenziando però gli obiettivi strategici da quelli operativi assegnati al direttore, almeno in via sperimentale per i successivi tre anni”*.

Il monitoraggio della performance organizzativa al termine dei tre anni di osservazione consentirà di raccogliere elementi utili ed oggettivi per definire in via definitiva l’ambito di osservazione e individuazione della performance organizzativa dell’Ente Parco.

La performance individuale, nell’ambito della sperimentazione triennale proposta, misurerà l’apporto del personale, (a tempo indeterminato e determinato) al raggiungimento della performance organizzativa, secondo obiettivi e standard comportamentali, definiti dagli organi di indirizzo politico.”

In tale contesto si è ritenuto opportuno assimilare la performance individuale del Direttore (nominato a norma dell’art. 9, comma 11, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, con rapporto regolato da apposito contratto di diritto privato per una durata non superiore a cinque anni e inquadrato nell’ Area VI di contrattazione collettiva per la dirigenza pubblica e successiva proroga alle medesime condizioni) a quella organizzativa dell’Ente:

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Scheda di valutazione del raggiungimento degli obiettivi da parte del Direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano

DESCRIZIONE OBIETTIVI PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO TARGET RAGGIUNTO PUNTEGGIO PONDERATO
(Peso % X Punteggio)

DESCRIZIONE OBIETTIVI PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO TARGET RAGGIUNTO PUNTEGGIO PONDERATO
(Peso % X Punteggio)

Obiettivo n. 1.1

3

1	2	3	4
---	---	---	---

12

Obiettivo n. 1.2

2

1	2	3	4
---	---	---	---

8

Obiettivo n. 1.3

2

1	2	3	4
---	---	---	---

8

Obiettivo n. 1.4

4

1	2	3	4
---	---	---	---

16

Obiettivo n. 1.5

3

1	2	3	4
---	---	---	---

12

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Obiettivo n. 1.6

3

1	2	3	4
---	---	---	---

12

Obiettivo n. 1.7

1

1	2	3	4
---	---	---	---

4

Obiettivo n. 1.8

2

1	2	3	4
---	---	---	---

8

Obiettivo n. 1.9

3

1	2	3	4
---	---	---	---

12

Obiettivo n. 1.10

4

1	2	3	4
---	---	---	---

16

Obiettivo n. 1.11

2

1	2	3	4
---	---	---	---

8

Obiettivo n. 2.1

4

1	2	3	4
---	---	---	---

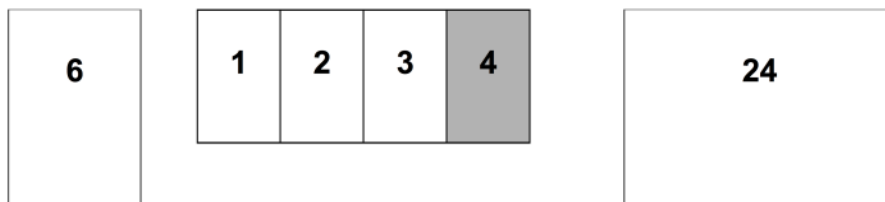
16

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

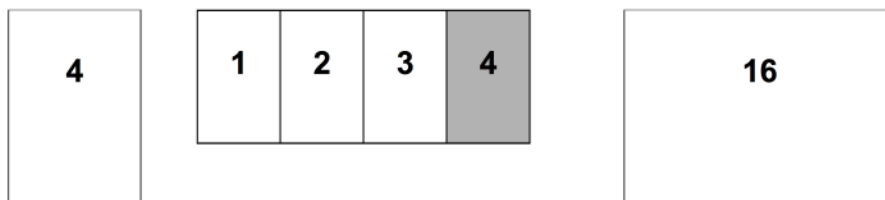
Obiettivo n. 2.2	8	1	2	3	4	32
Obiettivo n. 2.3	3	1	2	3	4	12
Obiettivo n. 2.4	3	1	2	3	4	12
Obiettivo n. 3.1	17	1	2	3	4	52
Obiettivo n. 3.2	4	1	2	3	4	16
Obiettivo n. 3.3	4	1	2	3	4	16
Obiettivo n. 4.1	8	1	2	3	4	32
Obiettivo n. 5.1	10	1	2	3	4	56

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Obiettivo n. 6.1



Obiettivo n. 6.2



TOTALE



LEGENDA

4	OBIETTIVO RAGGIUNTO E/O SUPERATO
3	OBIETTIVO SOSTANZIALMENTE RAGGIUNTO
2	OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO
1	OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

La valutazione complessiva del direttore è collegata alla performance generale dell'ente che coincide con quella individuale con peso del 70% e alle competenze professionali, manageriali e capacità di valutare i collaboratori con peso 30%

Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali del personale dipendente

La dotazione organica del parco al 31.12.2016 approvata dal Parco con delibera del Presidente n. 70 del 17/10/2012 e rideterminata dalla Funzione Pubblica con DPCM del 23 gennaio 2013 risulta essere la seguente:

SERVIZIO DI DIREZIONE	1 collaboratore di amministrazione – livello economico C1
	1 operatore di amministrazione – livello economico B2
SERVIZIO BIODIVERSITA'	1 collaboratore di amministrazione – livello economico C3
SERVIZIO COMUNICAZIONE	1 collaboratore di comunicazione – livello economico C1
SERVIZIO DEL TERRITORIO E DEI LAVORI PUBBLICI	1 collaboratore tecnico – livello economico C1
	1 collaboratore tecnico – livello economico B2
	1 collaboratore tecnico – livello economico B2

Tabella dotazione organica:

	posti coperti;
	posti coperti;
	posti non coperti.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Al personale in servizio sono stati attribuiti, come riportato su apposite schede previste dal Sistema di misurazione e valutazione, gli obiettivi e i target mediante ordine di servizio. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un peso. Gli obiettivi e i target assegnati ai singoli dipendenti sono completamente integrati e sinergici con gli obiettivi dell'Ente.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali del personale dipendente inquadrato nella CAT C.

SCHEDA OBIETTIVI C3					
Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
1.7	1 (5.5)	30	. 30	1	1*5.5=5.5
6.1	6 (32.5)	>70	, 70	1	1*32.5=32.5
6.2	4 (22)	>3	3	1	1*22=22
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60

SCHEDA OBIETTIVI C1					
Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
1.2	2 (8)	>6	6	1	1*8=8
1.3	2 (8)	<6	1	1	1*8=8
1.4	4 (16)	3	3	1	1*16=16
1.5	3 (12)	>100	100	1	1*12=12
1.8	2 (8)	>100	100	1	1*12=12
1.11	2 (8)	8	8	1	1*8= 8
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60

SCHEDA OBIETTIVI C1					
---------------------	--	--	--	--	--

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
1.6	3 (6,4)	>60	60	1	1*6.4=6.4
3.1	5 (11.1)	80	80	1	1*11.1=11.1
3.1a	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1b	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1c	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1d	4 (8.5)	>3	3	1	1*8.5=8.5
3.1e	4 (8.5)	>90	90	1	1*8.5=8.5
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

SCHEDA OBIETTIVI C1					
Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
2.1	4 (8)	1	1	1	1*8=8
2.2	8 (16)	>80	80	1	1*16=16
2.3	3 (6)	>60	60	1	1*6=6
2.4	3 (6)	18	18	1	1*18=18
4.1	6 (12)	>20	20	1	1*18=18
4.1a	2 (4)	>40	40	1	1*4=4
5.1a	3 (6)	>12	12	1	1*12=12
5.1b	1 (2)	16	16	1	1*2=2
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali del personale dipendente inquadrato nella CAT B

SCHEDA OBIETTIVI B2					
Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
1.6	3 (6.4)	>60	60	1	1*6.4=6.4
3.1	5 (11.1)	80	80	1	1*11.1=11.1
3.1a	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1b	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1c	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1d	4 (8.5)	>3	3	1	1*8.5=8.5
3.1e	4 (8.5)	>90	90	1	1*8.5=8.5
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60
SCHEDA OBIETTIVI B2					
Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
1.6	3 (6,4)	>60	60	1	1*6.4=6.4
3.1	5 (11.1)	80	80	1	1*11.1=11.1
3.1a	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1b	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

3.1c	4 (8.5)	80	80	1	1*8.5=8.5
3.1d	4 (8.5)	>3	3	1	1*8.5=8.5
3.1e	4 (8.5)	>90	90	1	1*8.5=8.5
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60
SCHEDA OBIETTIVI B2					
Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
1.2	2 (8)	>6	6	1	1*8=8
1.3	2 (8)	1	1	1	1*8=8
1.4	4 (16)	3	3	1	1*16=16
1.5	3 (12)	100	100	1	1*12=12
1.8	2 (8)	>100	100	1	1*8=8
1.11	2 (8)	8	8	1	1*8=8
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60

SCHEDA OBIETTIVI B2					
Obiettivo	Peso	Target conseguito (a)	Target previsto (b)	Punteggio (a)/(b)	Punteggio pesato
1.2	2 (8)	>6	6	1	1*8=8

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

1.3	2 (8)	1	1	1	1*8=8
1.4	4 (16)	3	3	1	1*16=16
1.5	3 (12)	100	100	1	1*12=12
1.8	2 (8)	>100	100	1	1*8=8
1.11	2 (8)	8	8	1	1*8=8
PUNTEGGIO PESATO TOTALE					60 / 60

Durante l'anno non vi sono state variazioni, in termini assoluti e relativi, degli obiettivi individuali. Non vi sono stati ricorsi alle procedure di conciliazione. Il processo di valutazione individuale è concluso.

4. Risorse, efficienza ed economicità

Nell'esercizio 2016 l'Ente Parco ha proseguito il lavoro, in forte continuità con le strategie intraprese nell'ultimo biennio, rafforzando gli obiettivi volti alla tutela e alla salvaguardia del territorio. Particolare attenzione è stata posta alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica in stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali del territorio e la promozione di una gestione più coordinata dei flussi che interessano il territorio stesso.

Nel luglio 2016 si è insediato il Consiglio Direttivo dell'Ente, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente n. DEC/MIN/46 del 01.03.2016; l'Ente Parco, completando la formazione degli organi istituzionali previsti dalla legge quadro n. 394/91, ha avviato la predisposizione degli strumenti necessari per la definizione di un programma di sviluppo socio – economico ambientale sostenibile e strategico del territorio delle Cinque Terre. E' avviato l'iter di approvazione del Piano del Parco, del Regolamento del Parco, del Piano socio – economico, del piano di gestione dei Sic ricadenti all'interno della perimetrazione dell'area protetta di cui il Parco è gestore.

Di seguito vengono riportati i principali settori di intervento rappresentativi dell'attività gestionale dell'Ente Parco, i costi sostenuti e i risultati conseguiti.

- SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO.

L'Ente Parco ha ritenuto di proseguire nella salvaguardia del territorio attraverso la conservazione dei muri a secco, di fondamentale importanza per il mantenimento dello stesso, mettendo a disposizione materiale lapideo necessario al recupero e rifacimento di porzioni di terrazzamenti danneggiati. Con tale iniziativa viene garantita la permanenza delle attività agricole associate ad un corretto assetto idrogeologico dei versanti. L'importo

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

a disposizione pari ad euro 48.373,00 proviene da risorse dell'Ente di fine esercizio precedente, data in cui ha avuto inizio la procedura di acquisizione del materiale lapideo.

A supporto delle attività agricole tradizionali, l'Ente Parco è impegnato attraverso azioni dirette sia al mantenimento delle specificità ambientali, come avviene attraverso la tutela dei terrazzamenti e della rete sentieristica, sia al mantenimento delle specificità economico-sociali, come avviene attraverso la lotta all'abbandono dei terreni e l'incentivazione al ricambio generazionale delle imprese agricole. Pertanto vengono messe a disposizione risorse per l'acquisto di barbatelle e pali al fine di incentivare le coltivazioni per permettere la conservazione del paesaggio. Grazie anche a tali iniziative viene mantenuto il così fragile territorio delle Cinque Terre. Costo attività euro 79.125,47.

Inoltre l'Ente ha stanziato l'importo di euro 60.000,00 al fine di poter sviluppare interventi per opere di pubblica utilità relativi all'implementazione delle monorotaie per favorire il recupero delle coltivazioni e dei terrazzamenti.

- INTERVENTI SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO – SENTIERISTICA.

Particolare attenzione è stata posta alla manutenzione della rete sentieristica, al fine di prevenire il dissesto idrogeologico. La rete sentieristica costituisce il principale sistema di fruizione del territorio ed è elemento di forte connotazione sia per il presidio dei terreni coltivati sia per il collegamento fra le collettività che fanno parte del Parco. Ha dunque una forte valenza sia dal punto di vista turistico che dal punto di vista socio-economico: è interesse di ogni amministrazione del Parco poter contare su infrastrutture in buono stato di manutenzione che possano garantire la fruizione in sicurezza degli itinerari escursionistici. Costi per attività pari ad euro 183.737,80.

L'Ente Parco in collaborazione con le Amministrazioni del territorio dedica parte delle entrate proprie, derivanti dalla commercializzazione delle Carte servizi, all'attuazione di interventi necessari per far fronte ai continui dissesti idrogeologici cui il territorio delle Cinque Terre è continuamente colpito, ogni qualvolta si verificano eventi meteorici di particolare intensità. L'importo impegnato per l'esercizio 2016 è pari ad euro 228.000,00.

- SERVIZI DI CARATTERE TURISTICO-NATURALISTICO DI ACCESSO, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO DEL PARCO.

Nel corso dell'anno 2016 è proseguito il sistema di gestione dei servizi al territorio affidati nell'esercizio 2013. La vendita delle carte ha registrato un incremento rispetto al precedente esercizio.

L'importo relativo all'erogazione dei vari servizi, oggetto di appalto, è stabilito in euro 4,19 per ogni carta venduta sulle prime 401.667, oltre, proporzionalmente ai volumi di vendita, così come stabilito.

CINQUE TERRE CARD VENDUTE NEL 2016	N. CARTE PARCO	N. CARTE TRENOMS	TOTALE
	191.775	678.016	869.791

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

- CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Sono proseguite le attività del Centro di Educazione Ambientale del Parco ritenuto strumento indispensabile per la divulgazione delle tematiche legate alla tutela dell'ambiente, al paesaggio e alle sue risorse alle scuole di ogni ordine e grado ed alle comunità locali.

Di particolare rilevanza il confronto tra CEA e Centro Studi Rischi Geologici che ha consentito di attivare modelli per le scuole legati alle tematiche dell'assetto idrogeologico. Tale attività è ricompresa nell'affidamento dei servizi di carattere turistico-naturalistico di accesso, fruizione e valorizzazione delle risorse del territorio del Parco Nazionale delle Cinque Terre e dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre.

- CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Dal 2013 l'Ente, nell'ambito delle Direttive per la conservazione della biodiversità emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha avviato attività di ricerca e di monitoraggio della biodiversità su tre specifici ambiti tematici. Il Parco è capofila degli interventi di sistema che coinvolgono i parchi nazionali dell'area tirrenica denominati "Monitoraggio delle specie di ambiente umido acquatico" e "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità", il cui coordinamento è affidato rispettivamente al Prof. Sebastiano Salvidio del DISTAV Università degli Studi di Genova e dal Prof. Carlo Blasi dell'Università La Sapienza di Roma. Il Parco ha inoltre all'attivo il progetto "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani" coordinato dal Prof. Alessandro Pistoia del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa

Le azioni progettuali, giunte attualmente alla quinta annualità, sono state finalizzate all'acquisizione di dati ed informazioni relativi al capitale naturale dell'Ente Parco evidenziando e monitorando le criticità legate all'uso del territorio e alla forte pressione turistica che non correttamente gestita costituisce una minaccia alla perdita di biodiversità. I dati ed i risultati consentiranno lo sviluppo di piani di azione e strategie finalizzati non solamente alla tutela e conservazione della biodiversità ma anche alla promozione e valorizzazione del patrimonio naturalistico delle Cinque Terre. Obiettivo finale è la pianificazione di strumenti gestionali contestualmente alla redazione del Piano del Parco. Tra gli interventi più significativi realizzati nell'ambito delle azioni progettuali vi è l'installazione di eco-contatori (conta persone) sui principali sentieri al fine di analizzare e caratterizzare la reale distribuzione spaziale e temporale dei flussi turistici sul territorio. Le azioni proseguono con i fondi assegnati negli esercizi finanziari 2015 e precedenti.

- CONVENZIONI CON UNIVERSITA' E "CENTRO STUDI GEOLOGICO"

L'Ente prosegue il progetto con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Ambiente e della Vita DISTAV dell'Università degli Studi di Genova per lo studio dei suoli ed il monitoraggio delle dinamiche idrogeologiche del bacino idrografico del torrente Vernazzola, per sviluppare un modello in grado di combinare i processi geomorfologici, con le caratteristiche del suolo, per la prevenzione e la gestione delle problematiche correlate ai rischi idrogeologici e alla salvaguardia e valorizzazione del territorio.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Continua il lavoro intrapreso dal 2014 del "Centro Studi Rischi Geologici" al fine di coordinare le azioni e gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico all'interno del territorio del Parco. Attività atte a raccogliere e perfezionare gli interventi che saranno individuati in un piano di monitoraggio dello stato di criticità.

- UNGULATI

Si è provveduto all'elaborazione del piano di controllo del cinghiale, che, con cadenza biennale viene sottoposto ad approvazione da parte di ISPRA. Il Piano prevede interventi di controllo diretto con la tecnica della girata e degli appostamenti notturni ed interventi di controllo e contenimento indiretti mediante la posa in opera di recinzioni elettrificate e meccaniche

Infatti da circa dieci anni all'interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre l'attività di controllo numerico sul cinghiale è affiancata da un programma di prevenzione dei danni attraverso la fornitura ai conduttori di terreni di recinzioni elettriche in comodato d'uso gratuito. Il Parco, oltre al materiale, ha anche fornito consulenza tecnica per l'installazione delle recinzioni al fine di garantire l'efficacia dei sistemi di prevenzione.

Il Parco ad integrazione delle recinzioni comprensoriali già installate per un'estensione di oltre 7 km ha inoltre progettando e sta per mettere in opera un sistema di recinzioni comprensoriali costituite da rete metallica a difesa dei territori coltivati compresi nei comuni di Riomaggiore, Monterosso e Vernazza.

L'attività di controllo è attuata grazie all'ausilio di coadiutori volontari specificamente abilitati dall'Ente Parco all'attività di controllo. L'importo impegnato dall'Ente a favore di tali attività è stato pari ad euro 90.000,00.

- ATTIVITA' DI PREVENZIONE INCENDI

In continuità con gli esercizi precedenti sono state attivate convenzioni estive con il Corpo Vigili del Fuoco della Spezia per l'importo di euro 18.000,00 e con gruppi di volontari per l'implementazione delle attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi sul territorio. E' stato aggiornato il nuovo Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta contro gli Incendi Boschivi e trasmesso all'Amministrazione Vigilante.

- SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: MARCHIO DEL PARCO E CARTA DEL TURISMO SOSTENIBILE (CETS)

Proseguono le attività legate al Marchio di Qualità Ambientale e alla CETS attraverso le quali l'Ente Parco intende promuovere una nuova cultura in grado di comunicare efficacemente al turista le caratteristiche proprie ed uniche delle Cinque Terre, garantendo ai visitatori un elevato livello di qualità, in tutte le fasi della visita e del soggiorno.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'Ente ha ottenuto da parte di Europarc il riconoscimento della CETS ed ha avviato l'iter di assegnazione del marchio alle aziende che ne hanno fatto richiesta. Ad oggi sono state certificate cinquanta strutture ricettive.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

- UNI EN ISO 14001:2004

Il Parco è impegnato nell'implementare e mantenere attivo un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) in accordo ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 14001:2004 per migliorare e monitorare le proprie prestazioni ambientali, traguardando la registrazione EMAS ed ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001:2004 in data 29/08/2014 ed ha superato l'audit di mantenimento nel corso del 2015-2016 ed è prevista per il 2017 la ricertificazione secondo la nuova ISO 14001:2015.

- CONTENZIOSI

Nel corso del 2016 l'Ente ha chiuso procedimenti giudiziari ancora in corso dal 2011, patrocinati all'Avvocatura di Stato. Il costo sostenuto, per la chiusura di vertenze nell'esercizio, è stato pari ad euro 324.819,39.

- ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione dell'Ente Parco ha tenuto conto degli spunti evidenziati in occasione della stesura del Bilancio di Sostenibilità - esercizio 2015 e della sua presentazione ufficiale, avvenuta nel corso del 2016, che hanno rappresentato un importante elemento di confronto e di verifica dell'efficacia della comunicazione dell'Ente verso i cittadini e la comunità locale.

La stesura del suddetto documento non ha risposto soltanto alla seppur prioritaria finalità di trasparenza amministrativa ma ha permesso di fare il punto sull'impegno messo in campo dall'Ente, sui risultati della propria gestione e ha messo in moto un processo di comunicazione bidirezionale che deve tener conto non solo delle informazioni ma anche del flusso delle impressioni di ritorno.

L'obiettivo principale dell'attività di comunicazione e disseminazione dell'Ente Parco è diffondere i valori che permeano tutte le iniziative ed i progetti dell'Area Protetta in ordine ai temi chiave *"Ambiente Terrestre e Costiero, Paesaggio e viticoltura e Turismo Sostenibile"* e agli obiettivi strategici di *"Migliorare la comunicazione istituzionale"*, *"Promuovere un turismo sostenibile"* e *"Valorizzare il legame tra agricoltura e paesaggio"*.

In particolare l'attività di comunicazione è stata orientata all'ottimizzazione e alla modulazione degli strumenti scelti per informare e coinvolgere in modo sempre più incisivo tutti i portatori di interesse, sugli obiettivi e i risultati delle iniziative dell'Ente.

- AREA MARINA PROTETTA

L'Ente Parco, gestore dell'Area Marina Protetta, nel corso del 2016 ha posto particolare interesse alle seguenti iniziative, come di seguito riportate; l'importo impegnato relativo è pari ad euro 553.487,13.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AMP

In data 24 febbraio 2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il Decreto Ministeriale avente ad oggetto "Approvazione Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre", pubblicato

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo 2015, pertanto l'Ente ha avviato tutti i necessari provvedimenti previsti dal Regolamento stesso.

Con l'approvazione del Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'AMP si è provveduto al rilascio delle nuove autorizzazioni per le varie attività svolte nell'AMP secondo le nuove disposizioni, inoltre l'Ente ha definito i diritti di segreteria per il rilascio delle nuove autorizzazioni.

Mediante l'adozione della [Deliberazione del Presidente dell'Ente Parco n. 2/2016](#) sono state definite le procedure per la convalida delle autorizzazioni destinate allo svolgimento delle attività all'interno dell'AMP, contestualmente l'Ufficio AMP ha ricevuto e catalogato i relativi Libretti catture per il monitoraggio dell'attività di pesca sportiva.

Durante la stagione estiva 2016 è stata replicata una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai fruitori dell'AMP, sia tramite l'informazione a mare svolta con il supporto dei mezzi nautici dell'AMP sia con la distribuzione di materiale informativo, per la diffusione dei contenuti del Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione.

E' stato all'uopo introdotto il sistema di rilascio di permesso giornaliero, accessibile tramite il portale dell'Ente on-line, mediante procedura di richiesta e rilascio dei permessi giornalieri per Navigazione e ormeggio in Zona B, Ormeggio in Zona C, Ancoraggio in Zona C; la procedura consente inoltre di fornire informazioni compilando un questionario elaborato dall'Università di Genova - DISTAV, ai fini statistici nell'ambito del Progetto [Contabilità Ambientale](#) dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre

In adozione della Deliberazione n. 41 del 03/07/2015 "Regolamento sanzioni amministrative" a seguito degli accertamenti di violazione prodotti dalla Capitaneria di Porto sono state definite ed inviate le sanzioni amministrative, i proventi dalle sanzioni di violazione del Regolamento dell'AMP sono state investite in attività connesse alle finalità dell'Ente.

SORVEGLIANZA DELL'AMP

La sorveglianza nell'Area Marina Protetta è effettuata dalla competente Capitaneria di Porto della Spezia, in coordinamento con il personale dell'AMP che svolge attività di servizio, controllo e informazione a terra e a mare.

In concomitanza della stagione estiva, periodo dell'anno con il maggior numero di presenze turistiche, l'Ente ha sottoscritto una convenzione con la Locale Capitaneria di Porto della Spezia al fine di garantire una maggiore efficacia nella sorveglianza dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre. In particolare è stato integrato il servizio di sorveglianza nell'Area Marina Protetta con specifici accordi con l'Ufficio Locale Marittimo di Levante, allo scopo di reprimere attività illecite, con particolare riguardo alle normative di settore in materia di esercizio della pesca, della navigazione da diporto, della balneazione e più in generale di tutte le norme che tutelano l'ecosistema marino. In base alla convenzione sono stati forniti buoni benzina per un valore di € 4.000,00 per il funzionamento del battello pneumatico G.C. B17 in servizio all'Ufficio marittimo di Levante.

Inoltre è stato adottato un protocollo d'intesa con la Base Aeromobili del Corpo delle Capitanerie di Porto di Sarzana con il quale sono state pianificate di attività di sorveglianza aerea dedicate all'Area Marina Protetta delle Cinque Terre mediante il sorvolo di elicotteri durante lo svolgimento di servizi di Istituto.

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

MEZZI NAUTICI AMP

I mezzi a disposizione dell'Ente Parco (gommoni veloci, battello ecologico spazzamare, pilotina di rappresentanza) del nuovo Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'AMP, per soccorso e come supporto operativo a tutti gli interventi organizzati dal Parco.

La gestione dei mezzi nautici è stata garantita direttamente da personale dell'ufficio AMP, (conduzione dei mezzi, controlli di normale manutenzione), in ordine agli interventi sui motori ed impianti (tagliando motori) è stata indetta una procedura negoziata ad evidenza pubblica conclusasi nel 2016 con l'individuazione di una ditta esterna affidataria del servizio di manutenzione ordinaria e programmata dei motori.

SEGNALETICA A MARE DI DELIMITAZIONI DELL'AMP E CAMPI ORMEGGIO

L'Ufficio AMP ha predisposto la documentazione e la procedura di gara aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice Appalti e Contratti), per l'affidamento del servizio di manutenzione mediante rimozione e posa in opera di ancoraggi destinati alla segnaletica a mare e degli ormeggi dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre in ordine ad operazioni di ripristino delle linee di ancoraggio, finalizzati alla corretta gestione della segnaletica di delimitazione dell'AMP e delle opere a mare destinate ai campi ormeggio il quale comprende per la programmazione di interventi di ripristino e posa in opera di n. 4 ancoraggi destinati alla segnaletica a mare ed agli ormeggi dell'area marina protetta delle cinque terre, di manutenzione/ampliamento primaverile dei campi ormeggio esistenti e recupero della segnaletica a mare disormeggiata .

Inoltre è stata predisposta la procedura negoziata, ex art. 36 D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del servizio di controllo e manutenzione subacquea opere a mare e di segnalazione dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre finalizzato all'ispezione subacquea annuale della segnaletica a mare con l'ausilio di un [robot](#) filoguidato (R.O.V.) , all'ispezione annuale subacquea della struttura di ancoraggio della segnaletica a mare e degli ormeggi all'interno dell'AMP, , mediante l'impiego di sommozzatori ,al disormeggio autunnale e ripristino primaverile completo di tutte le linee di ormeggio superficiali e della corsia di nuoto di Vernazza (sagola tarozzata galleggiante), e Stoccaggio durante il periodo invernale del materiale rimosso. Le procedure di gara così predisposte saranno espletate nel corso delle prime mensilità del 2017.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Corsi Seatrek: Anche per la stagione estiva 2016, il Parco mediante il supporto del CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, ha proposto ai fruitori dell'AMP corsi di snorkeling scientifico (seatrek), in forma gratuita, dedicati sia ai ragazzi tra i 9 ed i 13 anni che agli adulti. L'organizzazione dei corsi è stata curata autonomamente dal Centro di Educazione Ambientale del Parco.

Durante la stagione 2016 sono stati organizzati, nei Comuni dell'AMP, circa 10 eventi durante i quali è stata effettuata attività di monitoraggio mediante il rilevamento dei popolamenti bentonici attraverso uno specifico protocollo supportato da schede di rilievo dedicate.

Altre iniziative di educazione ambientale a cui l'Ente ha aderito ed organizzato sono state:

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

- Iniziativa Marevivo “Il mare non vale una cicca”: campagna di sensibilizzazione tramite la distribuzione di posacenere tascabili sulle spiagge italiane organizzata dall'Associazione MAREVIVO.

- Progetto “Cinque Terre senza barriere – 8° gara di tecnica subacquea a Punta Corone” organizzato dall'Associazione Scientifica “5 Terre sotto il mare” con il supporto dell'Associazione HSA per la promozione dell'accessibilità nell'AMP mediante l'organizzazione di un evento di valorizzazione del percorso subacqueo di Monterosso al mare, destinato alla fruizione delle persone disabili, e la realizzazione di campagne d'informazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'accessibilità e della fruizione dei soggetti disabili nell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre.

PROGETTI

-Progetto disinquinamento rifiuti galleggianti: l'AMP, ha realizzato -in replica con gli anni precedenti- un progetto operativo di disinquinamento da rifiuti galleggianti nell'ambito delle tre unità fisiografiche costiere comprese tra Levanto a La Spezia con l'ausilio del battello ecologico spazzamare del Parco.

-Percorso nuoto: si è realizzato un percorso natatorio in mare, delimitato da piccole boe poste allo scopo di impedire la navigazione e la sosta ai mezzi nautici da diporto.

RICERCA SCIENTIFICA

- Progetto contabilità ambientale nelle AMP liguri. Il progetto è svolto, in collaborazione con l'AMP di Portofino e l'AMP di Bergeggi e l'Università di Genova, ed ha lo scopo di raccogliere le indicazioni del Ministero dell'Ambiente dettate dalla “Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità” (Prot. 48234 del 21/10/2013).

Il progetto si propone di delineare i fondamenti e le procedure necessarie per realizzare una contabilità ambientale basata sulla quantificazione del valore, anche economico, del capitale naturale e delle sue variazioni in modo da individuare le corrette relazioni tra ecosistema e sistema antropico e definire i flussi di risorse. I dati raccolti saranno gestiti tramite un sistema informativo, già a disposizione delle AMP Liguri, realizzato dall'Università di Genova che supporterà l'AMP nella catalogazione dei dati necessari. Nel corso del 2014 state avviate le procedure necessarie per realizzare una contabilità ambientale basata sulla quantificazione del valore, anche economico, del capitale naturale dell'AMP e delle sue variazioni. Nel 2015 si è conclusa la "Fase 0. Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP" e sono state avviate la "Fase 1. Contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale dell'AMP" e la "Fase 2 "Individuazione delle funzioni e dei servizi ecosistemici", come previsto dal progetto redatto da Federparchi.

- PROGETTI EUROPEI
- RELIFE: “Re-establishment of the Ribbed Limpet (*Patella ferruginea*) in Ligurian MPAs by restocking and controlled reproduction” – LIFE 2014-2020

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Ha preso avvio a fine esercizio il progetto Life "ReLife". Con tale progetto si intende prelevare individui di *Patella ferruginea* dall'AMP di Tavolara e con il supporto dell'Università di Genova re-introdurla lungo la costa ligure presso l'AMP di Bergeggi, AMP Cinque Terre e AMP di Portofino, per il ripopolamento delle zone marine con specie minacciate (*Patella ferruginea*);

- MEDSEALITTER "Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scale" - Programma di Cooperazione Transnazionale Europeo - INTERREG V-B MED

Sulla programmazione Intereg Med il Parco ha ottenuto l'approvazione come capofila del progetto MEDSEALITTER per la definizione di un protocollo per la protezione della biodiversità degli impatti derivanti dai micro e macro marine litter.

Il mare Mediterraneo è uno dei punti caldi di biodiversità del mondo, ma è anche uno dei mari più inquinati del mondo. Il marine litter è una minaccia globale per gli organismi marini viventi. Oltre 260 specie sono state finora segnalati per ingerire o aggrovigliarsi in macerie come la plastica, lenze, gomma e un fogli di alluminio. Il problema riguarda in particolare pesci, cetacei e tartarughe marine, gli animali nel cui tratto digestivo appaiono comunemente micro-plastiche accidentalmente ingoiate e detriti di plastica macro. La Direttiva quadro sulla strategia marina considera i rifiuti marini come uno dei più gravi in materia di cause di inquinamento del mare e afferma che il Buon Stato Ambientale è raggiunto quando "le proprietà e le quantità di rifiuti marini non provocano danni alla costa e all'ambiente marino".

Analoghe considerazioni sono state fatte da parte dei Paesi del Mediterraneo che hanno adottato la Convenzione di Barcellona, garantendo che i rifiuti marini non devono influire sulla biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati incorporato come obiettivo ecologico principale.

Anche se molte organizzazioni del Mediterraneo stanno lavorando su questo tema, non c'è alcun protocollo ampiamente accettato per valutare l'inquinamento da rifiuti marini.

Per questo motivo, il progetto si propone di creare una rete di aree marine, organizzazioni scientifiche e ambientali per lo sviluppo e la distribuzione di protocolli efficienti, di facile applicazione per monitorare e gestire l'impatto del marine litter sulla biodiversità.

- DATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

Le risorse finanziarie dell'esercizio 2016 sono di seguito riassunte:

Entrate	Competenza 2016
Trasferimenti da parte dello Stato	2.639.365,48
Trasferimenti da parte delle Regioni, Province, Comuni	6.593,75
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	13.263.541,08
Redditi e proventi patrimoniali	380,53
Rimborsi e recuperi diversi	8.698,61
Entrate non classificabili in altre voci	2.350,35
Totale generale entrate correnti	15.920.929,80
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	23.151,10
Entrate per l'AMP	541.487,13
Entrate aventi natura di partite di giro	190.870,77
Totali entrate	16.676.438,80

La determinazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016 viene di seguito riportata:

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2016	2.911.518,62
Riscossioni complessive dell'esercizio	16.301.085,96
Pagamenti complessivi dell'esercizio	15.599.956,36
Fondo di cassa al termine dell'esercizio 2016	3.612.648,22
Residui ATTIVI complessivi alla fine dell'esercizio 2016	6.037.915,12
<i>di cui C/ Residui es. precedenti</i>	5.526.002,31
<i>di cui C/Residui es. corrente</i>	511.912,81
Residui PASSIVI complessivi alla fine dell'esercizio 2016	8.776.999,64
<i>di cui C/ Residui es. precedente</i>	6.081.342,78
<i>di cui C/ residui es. corrente</i>	2.695.656,86
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	873.563,70

Relazione sulla Performance dell'annualità 2016

L'avanzo di amministrazione conseguito è così ripartito:

- € 19.500,00 fondo rischi ed oneri ai sensi dell'art. 19 del Dpr 97/2003;
- € 7.866,61 fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso ai sensi dell'art.18 del Dpr 97/2003;
- 1.540,23 fondo rinnovi contrattuali stabilito dal D.P.C.M. 18 aprile 2016;
- € 100.556,78 fondo trattamento di fine rapporto del personale dipendente dell'Ente Parco;

Parte disponibile euro 744.100,08.

Non si riscontrano avvenimenti significativi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.